Istituto Comprensivo Sandro Pertini

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Redatto in conformità al D.M. 03/08/2015
e in attuazione dell'art. 46 c,3 del D.Lgs. n. 81/2008 e D.M. 02/09/2021

Documento valido per la seguente unità lavorativa:

SCUOLA PRIMARIA "ANNA FRANK"

ISTITUTO COMPRENSIVO SANDRO PERTINI. SEDE LEGALE:

Via Emilia Romagna, 290-41056 Savignano sul Panaro (MO)

UNITÀ LAVORATIVA: SCUOLA PRIMARIA "ANNA FRANK"

via Po, 72 (loc. Formica) 41056 Savignano sul Panaro (MO)

Emissione N.3 del 10 giugno 2026

Preparato da:	**Giuseppe Buccheri** (RSPP)
Approvato da:	**Marta Esposito** DdL, Dirigente Scolastico
Sottoposto a:	**Annamaria Mazzullo** (RLS)

Pagina lasciata in bianco intenzionalmente dall'estensore

SOMMARIO

1. PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE 5
1.1 Premessa 5
1.2 Tipologie di emergenze 5
2. IL LUOGO DI LAVORO 7
2.1 Informazioni generali sul luogo di lavoro 7
2.2 Anagrafica dell'unità lavorativa 12
2.4 Identificazione dei potenziali pericoli di incendio e degli impianti 13
2.5 Esiti della valutazione, classificazione del livello di rischio 13
2.6 Planimetrie 15
3. COMPORTAMENTI DA TENERE IN CONDIZIONI DI NORMALE OPERATIVITÀ: MISURE DI PREVENZIONE 16
3.1 Fonti di calore 16
3.2 Sorgenti di innesco 16
3.3 Aree di deposito 16
3.4 Materiali infiammabili 16
3.5 Mezzi di estinzione 16
3.6 Vie di fuga 16
3.7 Varie 17
4. ISTRUZIONI OPERATIVE 19
4.1 Sistema di comunicazione dell'emergenza 19
5. PIANO DI EMERGENZA 21
5.1 Gestione della sicurezza antincendio (GSA) 22
5.1.1 Gestione della sicurezza antincendio in esercizio 22
5.1.2 Preparazione all'emergenza 22
5.1.3 Gestione della sicurezza antincendio in emergenza 23
5.2 Emergenza da terremoto 42
5.3 Emergenza sanitaria 50
5.4 Elettrocuzione/Folgorazione 56
5.5 Tromba d'aria 60
5.6 Sintesi delle Istruzioni operative 60
6. FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (GSA) 62
6.1 Procedure di evacuazione 66
6.2 Sorveglianza attrezzature e impianti 67
6.3 Assistenza a persone con esigenze speciali 68
7.0 REDAZIONE E REVISIONE DEL DOCUMENTO 72
ALLEGATO N. 1 ELENCO FIGURE ATTIVE COINVOLTE 73

ALLEGATO N. 2 ELENCO NUMERI UTILI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA O PRESUNTA TALE 74

ALLEGATO N. 3 ISTRUZIONI DI UTILIZZO DELLA CENTRALE ANTINCENDIO 76

1. PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

1.1 Premessa

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è redatto in riferimento al D.M. 3 agosto 2015, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e del D.M. 02/09/2021. Il datore di lavoro adotta tutte le misure di gestione delle emergenze ed in particolare della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività secondo i criteri indicati negli allegati I e II del D.M. 02/09/2021.
L''edificio è ad uso esclusivo in orario scolastico. La struttura ospita la SCUOLA PRIMARIA "ANNA FRANK"; il Comune di Savignano sul Panaro, proprietario della struttura, ha stipulato apposito convenzione con una società sportiva dilettantistica, per il suo utilizzo in orario extra scolastico. Alla luce di ciò non si rilevano sovrapposizioni orarie e non si rende necessario il coordinamento dei piani di emergenza delle due organizzazioni. Nel piano di emergenza sono inoltre riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze.
Gli obiettivi del documento sono:

- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'edificio;
- definire i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'organizzazione, durante la fase emergenza.

Lo scopo dei piani di emergenza è quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, determinando una o più sequenze di azioni che sono ritenute le più idonee per avere i risultati che ci si prefigge al fine di controllare le conseguenze di un incidente.
Una copia del piano di emergenza è conservata presso la scuola per l'utilizzo da parte delle strutture esterne di soccorso e per la consultazione da parte di tutti i lavoratori.

1.2 Tipologie di emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili in:
Emergenze interne, per eventi legati ai rischi propri dell'attività

- Incendio; Infortunio/Malore; Emergenza gas.

Emergenze esterne, eventi legati a cause esterne**:** Evento sismico;

NOTA:
1. Nelle vicinanze del Comune di Savignano sul Panaro sono presenti industrie che operano attività tra quelle comprese nel D.Lgs. 105/2015 (recepimento della direttiva Seveso III), relativamente al Rischio di incidente rilevante; nonostante ciò non si è ritenuto necessario considerare l'emergenza da incidente in aziende esterne classificate "pericolose". Al verificarsi di questo tipo di emergenza, occorrerà riferirsi agli specifici Piani di Emergenza predisposti dagli Enti competenti (Amministrazione Comunale e Protezione Civile

2. Non sono previsti Dispositivi di Protezione Individuale (elmetti, maschere a filtro, coperte ignifughe, ecc.) ad uso esclusivo degli addetti interni alla gestione delle emergenze. Il tipo e l'ubicazione dei dispositivi antincendio è riportato nella planimetria dell'edificio.

All'interno dell'edificio, in orario di apertura, devono essere sempre presenti almeno due persone.

Eventuali portatori di handicap o comunque non autosufficienti presenti, verranno assistiti da un addetto a ciò preposto. L'attività non richiede specifica formazione.

Punti di raccolta e "Luogo Sicuro": Parchetto anteriore, prospiciente via PO, evidenziate dagli appositi cartelli e nelle planimetrie esposte-

Tutto il personale e gli utenti interni sono istruiti sul significato dei segnali convenzionali di allarme, sulle vie di esodo, sugli impianti antincendio installati e sulle loro modalità di utilizzo. Persone esterne presenti nello stabile devono prendere visione di quanto riportato nel piano di emergenza ed attenersi ed esso.

2. IL LUOGO DI LAVORO

2.1 Informazioni generali sul luogo di lavoro

L'immobile, di proprietà del Comune di Savignano sul Panaro, è ubicato in via Po, 72 a Savignano sul Panaro (loc. Formica); esso è composto da un corpo di fabbrica (scuola) disposta su due piani (rialzato e primo piano) e da una palestra separata. I due piani della scuola sono collegati internamente da una scala e da un ascensore ed esternamente da una scala di emergenza.

La gestione del complesso (in orario scolastico) è della Direzione dell'Istituto Comprensivo Sandro Pertini di Savignano sul Panaro (MO), mentre le manutenzioni ordinarie, straordinarie e parte degli appalti sono di competenza del Comune di Savignano sul Panaro o dell'Unione delle Terre .di Castelli. Non sono presenti con continuità lavoratori dipendenti dal Comune di Savignano sul Panaro, pertanto il Datore di Lavoro del Comune di Savignano sul Panaro firmerà il presente documento esclusivamente per presa visione e per l'accettazione delle parti di propria competenza.

La scuola ospita alunni di età compresa tra i 6 e 10 anni, che dispongono del servizio mensa. Oltre alle aule per le lezioni frontali, sono presenti aule speciali di informatica, scienze e artistica.

Gli spazi sono costituiti da: Aule didattiche, Palestra, Refettorio, Area cortiliva

I locali al primo piano sono raggiungibili da parte dei portatori di handicap a mezzo dell'apposito all'ascensore.

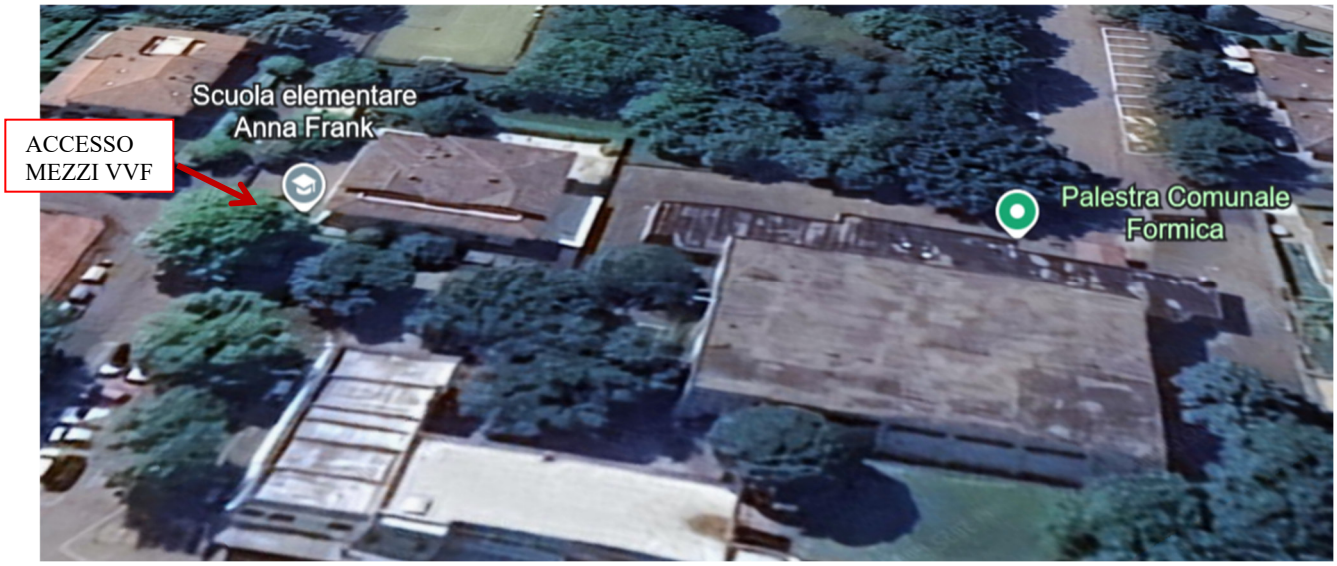
Il refettorio è collocato al piano rialzato, adiacente all'area di distribuzione pasti, che prevede anche servizi igienici e spogliatoi ad uso esclusivo del personale cucina.

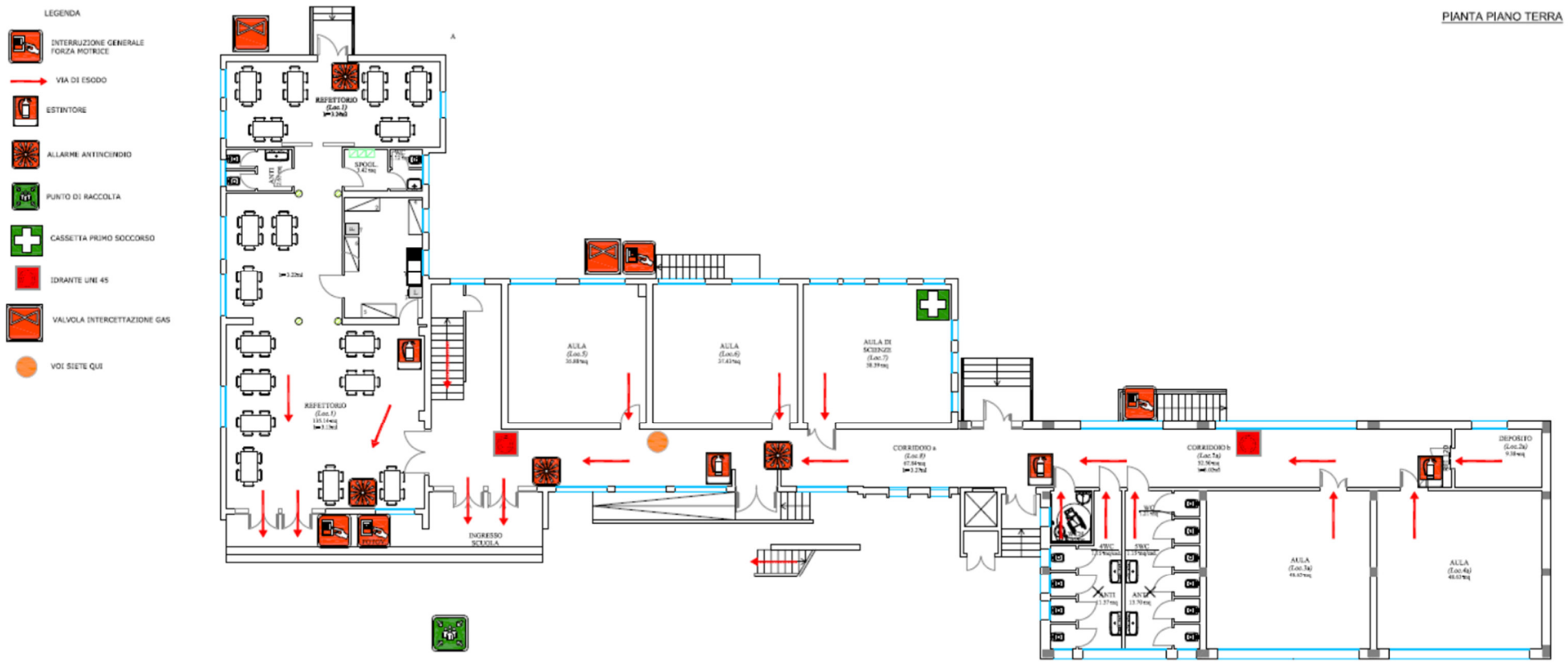
Al piano seminterrato è collocata la centrale termica a cui si accede direttamente dall'esterno, mentre il vano tecnico dell'ascensore è situato al piano terra, anch'esso accessibile dall'esterno dell'edificio e situato in prossimità dell'ingresso principale della scuola.

La gestione del servizio mensa è affidata in appalto dall'Unione delle Terre di Castelli e prevede il solo porzionamento. All'interno dell'edificio, in aggiunta al personale statale, opera il personale addetto al pre-scuola, anch'esso appaltato da parte del Comune di Savignano sul Panaro).

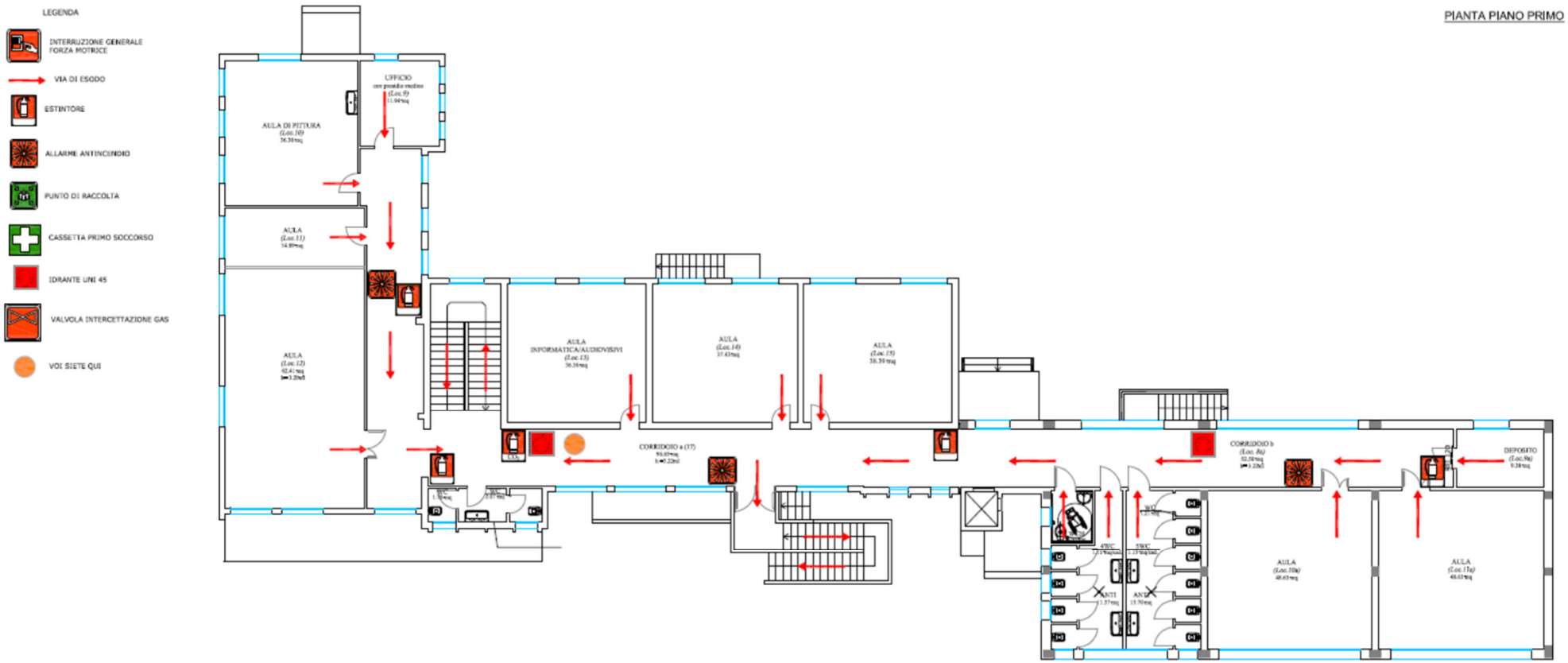
La struttura (scuola e palestra) è dotata di un'ampia area cortiliva completamente recintata.

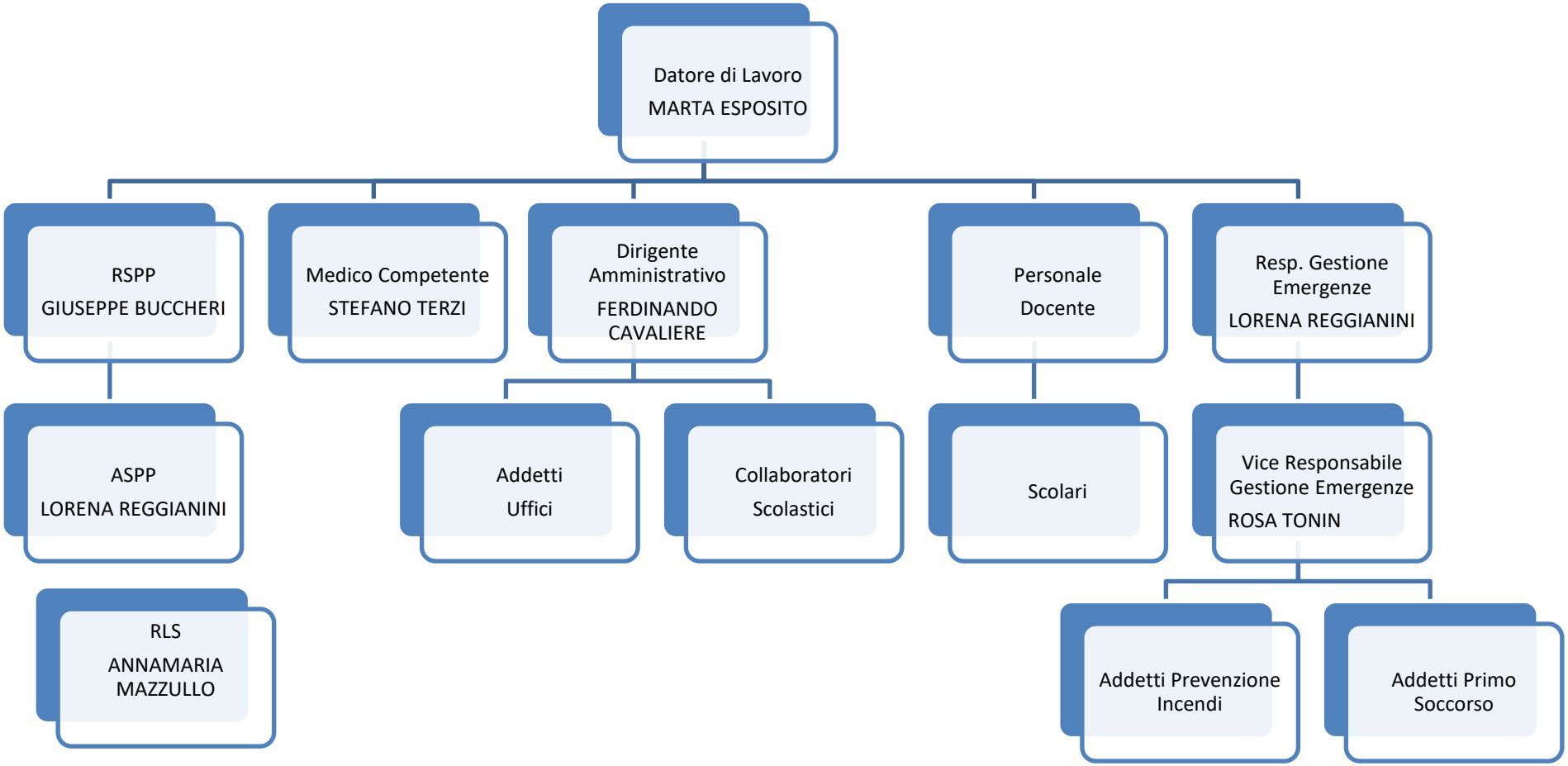
L'area palestra, dotata di ingresso esterno indipendente, è separata dalla parte dell'edificio adibita a scuola. Essendo la palestra mai utilizzata contemporaneamente dalle due organizzazioni, non si rende necessario il coordinamento tra le due organizzazioni sia relativamente ai rischi interferenziali sia per la gestione delle emergenze.


ACCESSO
MEZZI VVF
Scuola elementare
Anna Frank
Palestra Comunale
Formica



SCUOLA PRIMARIA "A. FRANK" - SAVIGNANO SUL PANARO


LEGENDA
INTERRUZIONE GENERALE FORZA MOTRICE
VIA DI ESODO
ESTINTORE
ALLARME ANTINCENDIO
PUNTO DI RACCOLTA
CASSETTA PRIMO SOCCORSO
IDRANTE UNI 45
VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
VOI SIETE QUI
PIANTA PIANO PRIMO
AULA DI PITTURA
UFFICIO
AULA
AULA
AULA INFORMATICA/AUDIOVISIVI
AULA
AULA
CORRIDOIO a (17)
CORRIDOIO b
DEPOSITO
AULA
AULA


Datore di Lavoro
MARTA ESPOSITO
RSPP
GIUSEPPE BUCCHERI
Medico Competente
STEFANO TERZI
Dirigente Amministrativo
FERDINANDO CAVALIERE
Personale
Docente
Resp. Gestione Emergenze
LORENA REGGIANINI
ASPP
LORENA REGGIANINI
Addetti
Uffici
Collaboratori
Scolastici
Scolari
Vice Responsabile Gestione Emergenze
ROSA TONIN
RLS
ANNAMARIA MAZZULLO
Addetti Prevenzione Incendi
Addetti Primo Soccorso

2.2 Anagrafica dell'unità lavorativa

Denominazione dell'Unità lavorativa	SCUOLA PRIMARIA ANNA FRANK
Sede	VIA PO, 72 (LOC. FORMICA) 41056 SAVIGNANO SUL PANARO (MO)
Telefono	059 773118
Zona di insediamento	RESIDENZIALE
Proprietà e manutenz. dell'immobile	COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO
Gestione dell'immobile	ISTITUTO COMPRENSIVO SANDRO PERTINI
Identificazione delle aree e delle attività a rischio omogeneo	AULE COMUNI E AULE SPECIALI, LUOGHI PER ATTIVITÀ COLLETTIVE SALA INSEGNANTI, LOCALE PERSONALE ATA, LOCALI TECNICI E DEPOSITI AREA CORTILIVA, PALESTRA
Attività svolte nella struttura	LEZIONI FRONTALI, LEZIONI E ATTIVITÀ SVOLTE NELLE AULE SPECIALI, ATTIVITÀ IN PALESTRA, SCODELLAMENTO E DISTRIBUZIONE PASTI, PULIZIE
Vigili del Fuoco	DISTACCAMENTO DI VIGNOLA VIA DELL¿ARTIGIANATO, 253 41058 VIGNOLA TELEFONO 059/764222
Orari di apertura della struttura	LUN-VEN DALLE 7,30 ALLE 17,00 CIRCA PRE-SCUOLA A GESTIONE COMUNALE DALLE 7,30 FINO ALLE 8,30
Aperture notturne e festive	NO
Reperibilità	NESSUNO
Affollamento max edificio	> 100 (BAMBINI, EDUCATRICI, PERSONALE ATA). SCUOLA DI TIPO 1 AI SENSI DEL D.M. 26/08/1992 ART.1.2) N. PERSONE 101/300. EDIFICIO NON CONDIVISO CON ALTRE ORGANIZZAZIONI, AD ECCEZIONE DELLA PALESTRA, MA IN ORARI DIFFERENZIATI.
Presenza portatori di handicap	NO TRA IL PERSONALE, POSSIBILE TRA I BAMBINI. SITUAZIONE VARIABILE DI ANNO IN ANNO
Addetto Serv. Prevenz./ Protezione	LORENA REGGIANINI
RLS- Rappresentante dei Lavoratori (ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 81/08)	ANNAMARIA MAZZULLO
Riferimenti interni	ALICE ZACCHI, LORENA REGGIANINI
Servizi appaltati (a cura del Comune di Savignano sul Panaro e dell'Unione delle Terre di Castelli)	SERVIZIO MENSA, MANUTENZIONI, VERIFICA DISPOSITIVI ANTINCENDIO, VERIFICHE E MANUTENZ. IMPIANTI TECNICI, SERVIZIO ASSISTENZA SCOLASTICA
Certificato conformità antincendio	PRESENTE
Gestori Emergenze	GEM 1: LORENA REGGIANINI GEM 2: ROSA TONIN
Incaricati prevenzione incendi ed evacuazione in caso di pericolo	VEDI ALLEGATO
Incaricati dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso	VEDI ALLEGATO

Elenco dei lavoratori o ad essi equiparabili

Allo scopo di evitare la rapida obsolescenza del presente documento, l'elenco dei lavoratori non viene riportato, esso è però disponibile presso gli Uffici di Segreteria.

2.4 Identificazione dei potenziali pericoli di incendio e degli impianti

- **N. 1** locale deposito**.** Al piano terra, compartimentato dai locali adiacenti.
- **Gas metano di rete.** Per centrale termica. Dispositivo di intercettazione principale all'esterno in prossimità del contatore.
- **Impianto di riscaldamento e termoventilazione.** Gas metano di rete per la palestra.
- **Impianto elettrico.** Conforme**.** Presente interruttore elettrico con comando di sgancio a distanza in posizione esterna segnalata, per togliere tensione all'intero edificio. L'impianto illuminazione di sicurezza presente nei locali, è costituito da lampade autonome autoalimentate.
- **Impianto di rivelazione incendi e di evacuazione** È presente e funzionante un sistema di rivelazione fumi facente capo ad apposita centralina ubicata nel locale bidelli al piano terra della scuola primaria. Sono presenti nell'edificio pulsanti di allarme a rottura vetro ed avvisatori ottico-acustici..
- **Impianto antintrusione e sicurezza.** Presente con collegamento telefonico e ponte radio a centrale operativa esterna: Il personale incaricato è informato sulla modalità di inserimento e disattivazione.
- **Illuminazione di Emergenza.** Non è presente un impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. L'illuminazione di emergenza è garantita da lampade autonome, dotate di batteria tampone, aventi un'autonomia non inferiore a 60 minuti. Esse assicurano un livello di illuminazione, non inferiore a 5 lux ad 1 metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita.
- **Impianto fotovoltaico in copertura.** Presente. L'impianto fotovoltaico è provvisto di dispositivo di comando di emergenza, ubicato in posizione segnalata ed accessibile (adiacente ingresso principale) che determina il sezionamento dell'impianto elettrico.
- **Impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.** Edificio auto protetto.

Potenziali pericoli di incendio	APPARECCHIATURE ELETTRICHE, ATTREZZATURE PREVISTE IN CUCINA, ATTREZZATURE INFORMATICHE, LAVORI DI MANUTENZIONE ESEGUITI DA DITTE ESTERNE, EVENTI ESTERNI, EVENTUALE PRESENZA (NON AUTORIZZATA) DI FUMATORI.
Spazio calmo per disabili e non	PIANO TERRA EX LOCALE PRESCUOLA; AULA AL PRIMO PIANO
Impianti fissi automatici di spegnimento.	NON PREVISTI
Impianti fissi manuali di spegnimento	ESTINTORI AL PIANO TERRA E AL PRIMO PIANO
Accessi per soccorritori esterni in caso di emergenza	DA VIA PO. AGEVOLMENTE RAGGIUNGIBILE DAI MEZZI DI SOCCORSO.

2.5 Esiti della valutazione, classificazione del livello di rischio

Le più probabili fonti d'ignizione risultano separate dai materiali infiammabili.
I materiali in grado di propagare il fumo sono quelli costituenti gli arredi e il materiale immagazzinato (carta).

Classificazione del livello intrinseco di rischio incendio

Livello di rischio (intrinseco dell'attività)	**LIVELLO II**

2.6 Planimetrie

Di seguito vengono riportate le planimetrie dei locali di lavoro.
Si ricorda che gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo.
I presidi presenti ed il loro posizionamento sono indicato nelle planimetrie nell'edificio.
Come si evince dalla planimetria, la struttura è ubicata in un'area estesa destinata ad attività residenziali, artigianali e commerciali. Le distanze dagli edifici confinanti, rende agevole l'accesso alle autobotti dei VV.F. in caso di necessità. Inoltre le distanze dai fabbricati più vicini sono sufficienti per garantire un elevato grado di sicurezza in caso di incendio, evitandone la propagazione.

SEGNALETICA DI EMERGENZA

LEGENDA							
	estintore		estintore carrellato		naspo		
	allarme incendio		telefono di emergenza		via d'esodo orizzontale		via d'esodo verticale
	uscita esodo		uscita esodo		esodo verticale attraverso le scale		cassetta primo soccorso

Tipo	Simbolo	Ubicazione
Punto di raccolta		Area cortiliva interna e piazzetta Ivo Soli (come indicato negli appositi cartelli)
Interruttore elettrico generale Pulsante di sgancio generale dell'energia elettrica		Quadro elettrico generale ubicato: piano terra, adiacente alla postazione dei Collaboratori scolastici
Gas		Valvola generale di interruzione del flusso di gas In prossimità del contatore gas All'esterno della centrale termica
Presidi sanitari		Nell'aula del prescuola

3. COMPORTAMENTI DA TENERE IN CONDIZIONI DI NORMALE OPERATIVITÀ: MISURE DI PREVENZIONE

Le seguenti indicazioni sono rivolte a tutto il personale operante a vario titolo nell'edificio.
Al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di emergenza, tutto il personale (dipendenti o equiparati e personale esterno) in situazione di normalità dovrà attenersi alle seguenti disposizioni di sicurezza.

3.1 Fonti di calore

Negli ambienti è vietato l'uso di apparecchi elettrici personali, non autorizzato, in grado di fornire l'innesco per un incendio. Deve essere evitato l'utilizzo di stufe personali per il riscaldamento degli ambienti.

3.2 Sorgenti di innesco

Negli ambienti a rischio di incendio (archivi e magazzini) devono essere imposti e rispettati divieti assoluti di utilizzare fiamme libere o fumare.
In presenza di odore di gas, si deve evitare l'accensione di luci e interruttori elettrici e per contro devono immediatamente arieggiarsi i locali aprendo con cautela porte e finestre.

3.3 Aree di deposito

Nelle aree di deposito i materiali devono essere collocati in modo da consentire una facile ispezionabilità, predisponendo a tal fine corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0.90 m. Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza superiore a 0.60 m. dall'intradosso del solaio.

3.4 Materiali infiammabili

L'utilizzo ed il deposito di materiali infiammabili e facilmente combustibili o che possono emettere vapori o gas infiammabili, deve essere limitato a quantitativi strettamente necessari per la normale conduzione dell'attività. I quantitativi in eccedenza devono essere collocati in apposite aree destinate al deposito. Questi materiali devono essere tenuti sempre lontano dalle vie di esodo.
Compartimentazione dei locali: le porte di comunicazione tra due compartimenti antincendio devono essere tenute chiuse da apposito sistema di richiamo a meno che non siano dotate di dispositivi di autochiusura comandati da un impianto di rivelazione**. Il mantenimento in posizione di apertura riduce i livelli di sicurezza.**

3.5 Mezzi di estinzione

I mezzi di estinzione portatili non devono essere rimossi dalle posizioni per essi previste.
Gli estintori ad anidride carbonica CO^2, possono essere usati anche per lo spegnimento di incendi di apparecchiature elettriche; tuttavia, è da considerare che l'anidride carbonica può provocare ustioni da freddo trovandosi l'estinguente a temperature inferiori a meno 80°. L'acqua è un'ottima conduttrice di elettricità e non deve essere impiegata per spegnere incendi in cui sono coinvolte apparecchiature elettriche.

3.6 Vie di fuga

Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale o attrezzatura che riduca la larghezza dei passaggi e crei intralcio alla regolare fruibilità delle vie. I serramenti delle uscite di sicurezza devono essere perfettamente funzionanti; pertanto, non dovrà mai esserne compromesso il funzionamento, mentre è necessario verificarne sistematicamente la fruibilità. Le vie di fuga devono

essere idoneamente segnalate mediante apposita segnaletica, inoltre, queste devono essere dotate di luci di emergenza.

3.7 Varie

- Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti. Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.
- I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.
- Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale (locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.
- Tenere sempre a portata di mano i numeri telefonici di soccorso.

Lavori di manutenzione. Durante i lavori di manutenzione occorre verificare che il personale esterno intervenuto ad effettuare i lavori si astenga da comportamenti pericolosi, quali:
- accumulare di materiali combustibili in zone dove non espressamente consentito;
- ostruire le vie di esodo con i materiali utilizzati per le manutenzioni;
- bloccare in apertura le porte resistenti al fuoco;
- realizzare aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

Particolare attenzione deve essere prestata negli ambienti in cui si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere). Occorre informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.. Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Misure particolari- Le seguenti indicazioni sono finalizzate alla gestione ordinaria della sicurezza e sono rivolte sia ai componenti la squadra gestione emergenze.

Controllo sul mantenimento delle condizioni di sicurezza. In condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro, il controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza è affidato al GEM1 e GEM2. Il personale incaricato, avvalendosi eventualmente di altri soggetti designati, nonché di Ditte e/o prestatori d'opera esterni incaricati della manutenzione, provvede a far effettuare tutti i controlli periodici ed a far verificare eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle seguenti difese e sistemi di sicurezza:
- vie di esodo (corridoi, uscite di sicurezza);
- attrezzature di difesa/contrasto (estintori, impianto idrico);
- impianti di sicurezza ed allarme (illuminazione di sicurezza, sistemi acustici di allarme, segnaletica di sicurezza, rivelatori automatici di incendio, ecc).

In relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, si dovranno definire le misure da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.

Compiti della squadra gestione emergenze. Su incarico del DDL, alcuni soggetti appositamente individuati all'interno della Squadra gestione emergenze ed adeguatamente addestrati, dovranno effettuare periodicamente l'attività di sorveglianza antincendio su:
- estintori ed idranti (qualora presenti);
- illuminazione di sicurezza;
- segnaletica di sicurezza;
- uscite di sicurezza e porte tagliafuoco.

Tutti gli interventi di controllo tecnico e manutenzione, effettuati da Ditte qualificate, nonché gli interventi di sorveglianza visiva dovranno essere riportati sullo specifico registro.

AVVERTENZE PER TUTTI I PRESENTI

- Non tenere depositi di sostanze infiammabili, anche modesti, senza autorizzazione.
- Non utilizzare cavi di prolunga. Posizionare i cavi elettrici lontano da fonti di calore.
- Si ricorda che ovunque è vietato fumare.
- Non collocare in posizione sopraelevata vasi, porta-piante od oggetti pesanti non fissati: essi potrebbero costituire un pericolo in caso di terremoto. Non disporre oggetti in bilico.
- Mantenere sempre libere le uscite di sicurezza e le vie d'esodo.
- In caso d'emergenza mantenere libere le linee telefoniche.

4. ISTRUZIONI OPERATIVE

4.1 Sistema di comunicazione dell'emergenza

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

- Dà l'allarme al GEM specificando esattamente:
  - la natura dell'emergenza
  - la presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate
  - il luogo esatto in cui si trova
  - le proprie generalità.
- Può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

Il Gestore dell'emergenza di piano (GEM 1) o in sua assenza il GEM2 che, valuta la gravità della situazione di pericolo e decide circa l'attivazione del "Piano di Emergenza", ordinando in tal caso, se necessario, di effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco, Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso.

La fine di una emergenza viene stabilita dal GEM (in seguito alla comunicazione delle organizzazioni di pubblico soccorso) insieme alla Direzione.

Tutte le persone che non hanno mansioni specifiche, assegnate dalle procedure aziendali per i casi di emergenza, dovranno attenersi alle disposizioni di carattere generale qui di seguito elencate e a quelle particolari che verranno impartite in relazione alle caratteristiche della specifica situazione di emergenza. L'allarme viene diramato a mezzo dei pulsanti manuali.

SISTEMA DIFFUSIONE ALLARME GENERALE

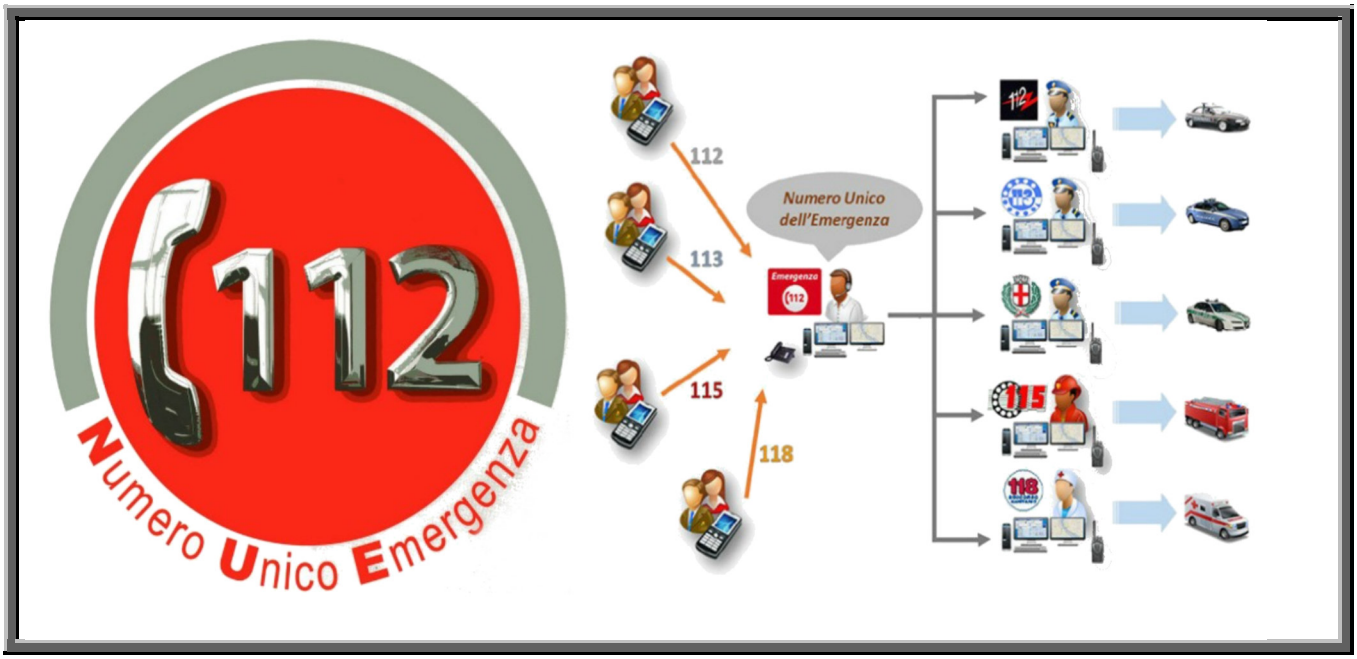
Pulsanti manuali non modulabili per attivazione diffusori acustici. Colorazione rossa.
Fine emergenza: Vocalmente o suono intermittenti con tromba pneumatica per almeno 10 secondi

IN CASO DI SEGNALE D'ALLARME

- Mantenere la calma.
- Uscire dagli ascensori appena possibile.
- Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza).
- Se il compartimento non è interessato all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro.
- Evitare di correre lungo scale e corridoi.
- Non ingombrare i corridoi interni interne, onde consentire il libero transito dei soccorsi (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno).
- Una volta raggiunti i "luoghi di raduno" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza.
- Non recarsi alla propria auto per spostarla. Ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno, è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza, fino al luogo di raduno.

COMUNICAZIONI TELEFONICHE: MODALITÀ DI CHIAMATA SOCCORSI



COSE DA FARE DURANTE E DOPO LA CHIAMATA DEI SOCCORSI

Identificando se stessi e la struttura, dicendo a voce alta:

"Mi chiamo […] dell'azienda […], mi trovo in [INDIRIZZO]

Fornire le seguenti indicazioni:

Tipologia di emergenza
Entità dell'emergenza
Presenza di Feriti…Dispersi…danni materiali
Ogni indicazione necessaria per meglio definire il contesto e lo scenario nel quale ci si trova
non riattaccare fino a che non sarà l'operatore a dirlo.
Una volta terminata la Telefonata:
attendere in luogo sicuro e accogliere i soccorsi
non ostacolare le operazioni di soccorso
mettersi a disposizione del personale preposto.

Potrà essere operante nella struttura un sistema codificato di chiamata per le funzioni esterne di pronto intervento/soccorso.

Chiamata al **Numero di emergenza unico europeo (NUE) 112 (uno-uno-due)** è il numero di telefono per chiamare i servizi di emergenza in tutti gli Stati dell'Unione Europea per richiedere urgentemente un intervento:

- delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, dell'assistenza sanitaria

In caso di Incendio: telefonare al 115-Vigili del Fuoco fornendo le indicazioni indicate in precedenza.

5. PIANO DI EMERGENZA

Sono indicate di seguito le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e/o all'esterno dell'azienda.
Il centro di coordinamento dell'emergenza, dove si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare l'evacuazione, è:

Centro di coordinamento e emergenza	Ubicazione
In prossimità dell'apparecchio telefonico	Spazio collaboratori nell'atrio di ingresso al piano terra

Individuazione quadri elettrici e valvole di intercettazione -Elettricità	-DA QUADRO ELETTRICO GENERALE -DA PULSANTI UBICATI NEI CORRIDOI -DA SEZIONATORI LOCALI UBICATI ALL'INTERNO DEI QUADRI ELETTRICI DI PIANO.

Sistema di attivazione e diffusione allarme	PULSANTI MANUALI E SENSORI DI FUMO, COLLEGATI AD APPOSITA CENTRALINA NEL LOCALE ATA AL PIANO TERRA DELLA SCUOLA

Attrezzature ed impianti di protezione ed estinzione degli incendi	ESTINTORI A POLVERE, ESTINTORI A CO2

5.1 Gestione della sicurezza antincendio (GSA)

5.1.1 Gestione della sicurezza antincendio in esercizio

I datori di lavoro adottano le modalità ritenute più efficaci per a fornire a tutti i lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo l'allegato I del D.M. 02/09/2021, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria parte di struttura. Gli argomenti delle attività informative sono coerenti con quanto indicato nell'all.1 al D.M. 2 settembre 2021.
Le informazioni vengono fornite anche ai manutentori e agli appaltatori nelle modalità più opportune.
È presente idonea cartellonistica, inoltre alcune informazioni sono aggiunte alle planimetrie esposte, le quali riportano le informazioni previste dall'All.1 al D.M. 2 settembre 2024.

5.1.2 Preparazione all'emergenza

Vengono svolte almeno due volte l'anno simulazioni della gestione dell'emergenza. Tutti i presenti partecipano alle simulazioni.

NOTE PER LA SIMULAZIONE DELL'EMERGENZA PRE		
Nei giorni precedenti la data di simulazione, verrà data informazione al solo personale interno e qualora lo si ritenga opportuno agli alunni. Ciascun lavoratore memorizzerà il percorso tra la propria postazione di lavoro ed il punto di raccolta, seguendo la via di esodo indicata nella planimetria esposta. Evitare di simulare esclusivamente la scena dell'evacuazione, ma simulare il pre ed il post, ossia dove è stato scoperto l'incendio e da chi, che cosa è stato fatto come primo intervento, ecc.		
SIMULAZIONE		
Diramazione allarme e inizio simulazione	Tromba pneumatica per emergenza reale. Campanella per le simulazioni.	Emergenza reale Simulazione emergenza
	Prelievo della cassetta di pronto soccorso e custodia fino al punto di raccolta.	Collaboratore in servizio al piano terra
Verifica che tutti abbiano abbandonato i locali	Verifica anche luoghi non presidiati (es. servizi igienici	Addetti primo soccorso Il locale verificato viene identificato con l'apertura della relativa porta. Qualora necessario, GEM2 può aggiungersi agli addetti al PS per velocizzare questa fase. Le porte REI sono dotate di dispositivo di autochiusura e non restano in posizione aperta, l'applicazione di un post-it sulla parte esterna della porta fornirà l'evidenza della verifica eseguita.
Eventuale presenza di feriti		L'addetto al primo soccorso proverà a mettere in sicurezza il ferito, qualora possibile e poi si porterà anch'egli al punto di raccolta.

Chiamata ai soccorsi esterni		L'addetto alle comunicazioni esterno (ACE) chiamerà il numero di telefono concordato, spiegherà l'accaduto ed attenderà istruzioni. Poi si porterà all'esterno per accogliere i soccorritori e contestualmente impedire l'accesso all'edificio da parte di lavoratori o cittadini, fino alla fine della simulazione.
Contestualmente	L'ASI simulerà la messa in sicurezza dell'impianto elettrici e gas	L'incaricato applicherà un post-it in corrispondenza del pulsante rosso di interruzione dell'energia elettrica all'esterno al piano terra e del dispositivo di intercettazione del gas, della centrale termica.Poi si porterà anch'egli nel punto di raccolta.
		Nel punto di raccolta ciascun GEM di verificherà la presenza di tutti i lavoratori.
		L'addetto taciterà l'allarme sonoro.
Fine dell'emergenza		Verrà data vocalmente dal GEM nel punto di raccolta, consentendo il rientro nell'edificio.
POST		
In condizioni reali e non di simulazione qualora un lavoratore avesse bisogno di raggiungere i propri familiari, avviserà il proprio GEM, che annoterà ciò		

Qualora l'organizzazione preveda l'identificazione delle figure attive, esse indosseranno l'apposito elemento identificativo (giubbino alta visibilità, fascia, etc.)

5.1.3 Gestione della sicurezza antincendio in emergenza

Il datore di lavoro adotta le modalità ritenute più efficaci per a fornire a tutti i lavoratori una adeguata.
Chiunque venga a trovarsi di fronte ad un principio d'incendio di piccole dimensioni deve:

- agire sempre ragionatamente;
- se in grado, utilizzare i mezzi antincendio a disposizione (estintori, coperte antifiamma, ecc.) per tentare di spegnere l'incendio assicurandosi di avere a disposizione una sicura via di fuga;
- se non è in grado di utilizzare i mezzi antincendio chiamare gli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza;
- se l'incendio viene spento contattare gli Addetti al Posto di Chiamata dando informazione sull'accaduto;
- vista l'impossibilità dello spegnimento del principio d'incendio abbandonare la scena dando l'allarme ed inoltre:
    - chiudere le porte del locale ove si è sviluppato l'incendio;
    - chiudere le porte tagliafuoco della zona interessata;
    - portarsi in luogo sicuro e informare immediatamente l'A.C.E. sulla situazione in atto fornendo le proprie generalità;
    - l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati;

Indipendentemente dalle cause che hanno attivato l'allarme sonoro tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature (chiudere i rubinetti di erogazione dei gas compressi, spegnere le attrezzature elettriche, ecc.);
- abbandonare ordinatamente i posti di lavoro avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del

locale (non a chiave) lasciando però le luci accese e dirigersi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie accompagnando con sé gli ospiti.

- avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione della struttura.
- non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti alla squadra di Gestione dell'Emergenza;
- fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste possibilmente indicando il luogo ove si è sviluppato l'incendio e l'eventuale presenza di infortunati;
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i GEM diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto, con il dorso della mano, delle pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' vietato a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 o Polvere (utilizzabili su apparecchi in tensione).
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza; bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere o a base acquosa qualora disponibile.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nella prevista area di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.) e affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli

incaricati.- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale: -- "115" Vigili del Fuoco -- "113" Polizia -- "112" Carabinier"118" Pronto soccorso.

Sono vietate le seguenti azioni:

- usare gli ascensori;
- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- occupare le linee telefoniche;
- entrare nell'area dell'emergenza;
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità;
- aprire eventuali porte calde; se necessario aprirle posizionandosi dietro la porta pronti a richiuderla in caso di fiammata;
- usare l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici;
- sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo, il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro)
- percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- avvertire immediatamente l'Addetto alle Comunicazioni Esterne (A.C.E.); solo nella situazione in cui non fosse possibile avvisare l'A.C.E. potrà essere chiamato direttamente il soccorso pubblico (es. nel corso dell'orario notturno);
- contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;
- assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- accertare che le porte resistenti al fuoco siano tutte chiuse;
- se possibile individuare, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato l'incendio;
- se l'incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga;
- avvertire immediatamente altre persone/enti/ditte, che possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;
- mettersi a disposizione del Gestore dell'Emergenza
- collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, sulle eventuali persone mancanti all'appello, sulla presenza di sostanze pericolose nel comparto, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo;
- informare tutti i lavoratori e gli alunni del termine dell'emergenza

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve:

- al termine dell'emergenza predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione

Comunicazioni interne ed esterne

- Le comunicazioni interne per avvertire di un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare, possono avvenire sia con i telefoni di rete fissa installati nei vari locali, sia con i propri cellulari.
- Allo scopo di evitare comunicazioni multiple o contrastanti tra di loro, tutte le comunicazioni verso l'esterno devono essere centralizzate in un unico punto (area collaboratori al piano terra).
- Nel caso di feriti avvertire le famiglie ed il 118

Presidio dell'ingresso

- Uno degli addetti una volta partita la richiesta di intervento ai soccorsi esterni, si recherà in strada per attendere i soccorritori, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il

raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presidierà l'ingresso e non consentirà l'accesso a persone non addette all'emergenza.

Spazio calmo: al piano terra ex locale prescuola, aula al primo piano.

Collaborazione con i Vigili del Fuoco in caso di intervento

Il modo migliore per collaborare con i Vigili del Fuoco durante l'incendio è quello di mettere a disposizione la capacità, esperienza lavorativa e la conoscenza dei luoghi, per svolgere quei compiti che si è già abituati a fare perché svolti nell'attività di tutti i giorni.

- All'arrivo dei Vigili del Fuoco, si fornirà indicazioni precise sul percorso per raggiungere l'incendio.
- Se possibile, il GEM incaricherà una persona che conduca le squadre direttamente nelle aree interessate.

Il personale interno

- Fornirà indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate dall'incendio
- Fornirà indicazioni sulla posizione degli impianti tecnologici
- Fornirà indicazioni su eventuali particolari problematiche
- Informerà il responsabile delle squadre di soccorso sull'esito della verifica della presenza del personale (e di eventuali utenti/esterni).
- Qualora non sia già stato impiegato in ausilio al personale dell'area coinvolta, resterà a disposizione nel proprio piano per eventuali ulteriori misure da mettere in atto.
- Garantirà la presenza costante di una persona all'apparecchio telefonico del piano per ogni comunicazioni urgenti.

DOTAZIONE ANTINCENDIO: IMPIANTO ANTINCENDIO

Elenco dei presidi antincendio presenti

MEZZO DI ESTINZIONE	TIPO O ATTACCO	CAPACITÀ	QUANTITÀ	IDENTIFICAZIONE UBICAZIONE
IDRANTE SOPRASUOLO	UNI 70		1	VEDI PLANIMETRIE
ESTINTORE	POLVERE			VEDI PLANIMETRIE
ESTINTORE	CO2			VEDI PLANIMETRIE

USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE

Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione. Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

- alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attardarsi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
- nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

ESTINTORI

Gli estintori portatili sono in numero adeguato e distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere.
Posizionati: in prossimità degli accessi; in vicinanza di aree di maggior pericolo.
Gli estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; con appositi cartelli segnalatori per facilitarne l'individuazione anche a distanza.

- Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco. Usare il getto sempre dall'alto verso il basso

- Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme.
- Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.
- Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido
- Una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al GEM.
- Usare estintori a CO2 su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche, solidi.
- Usare estintori a polvere su liquidi infiammabili, gas, solidi.
- Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio. da non usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione.

In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di:

- condizioni generali di ciascun estintore;
- manichetta, raccordi e valvola;
- peso dell'estintore o della bombola di gas propellente;
- presenza, condizione e peso dell'agente estinguente per gli estintori non pressurizzati;
- controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati
- integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata. Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apporto una targhetta con la data e l'esito della verifica.
Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.
Il manutentore è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza e della sua efficacia.

LANCE/IDRANTI

L'uso delle lance idranti ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato ad evitare una inutile dispersione ed un errato puntamento; nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare tutti i presenti e le squadre d'emergenza
Il posizionamento dei presidi antincendio viene indicato nelle planimetrie esposte nell'edificio.

Evacuatori fumo e calore non presenti.

Attrezzature di protezione collettiva e individuale. ALTRI MEZZI

- Nel caso in cui si verifichino incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme, si raccomanda di farla stendere immediatamente a terra e di coprirla completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa.
- Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo una apparente spegnimento.

Le condizioni di sicurezza all'interno della struttura sono garantite attraverso una serie di controlli e attività di sorveglianza periodici.

IMPORTANTE

- La legge non obbliga nessun cittadino (neppure l'operatore sanitario) a mettere in pericolo la propria incolumità. Se il rischio umano non è sostenibile, l'omissione di assistenza non potrà essere reato, resta però l'obbligo di darne immediato avviso.

Tutti gli interventi devono essere effettuati senza mettere a repentaglio l'incolumità altrui e la propria ed in conformità alle istruzioni ricevute

Misure di Prevenzione antincendio:

- localizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza consultando le planimetrie esposte nei corridoi e la cartellonistica relativa esposta;
- non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;
- localizzare i pulsanti di emergenza;
- osservare l'ubicazione degli estintori e dei pacchetti di medicazione;
- non rimuovere i mezzi di protezione previsti;
- tenere le porte tagliafuoco sempre chiuse
- non depositare materiale infiammabile lungo le vie di fuga;
- disporre il materiale facilmente infiammabile lontano da fonti di calore;
- non modificare gli impianti elettrici esistenti; se necessario chiamate il personale competente;
- non sovraccaricare le prese elettriche collegando troppe utenze, le ciabatte sono consentite solo per uso temporaneo e devono essere fissate;
- spegnere le apparecchiature elettriche a fine giornata;
- segnalare tempestivamente situazioni che ritenete anomale o potenzialmente pericolose;
- partecipare attivamente alle prove generali di evacuazione dall'edificio;

attenzione: non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto completamente l'alimentazione elettrica dall'area di intervento.

Nel caso l'emergenza si verifichi **al di fuori del normale orario scolastico** (pre e post scuola), saranno presenti un numero ridotto di personale interno e di alunni. Le attività di competenza delle figure coinvolte saranno eseguite direttamente dal GEM e/o riassegnate al personale presente nell'edificio

Nel caso l'emergenza si verifichi **in orario di mensa:** il locale è dotato di uscita diretta verso l'esterno. al segnale di evacuazione portarsi direttamente nel punto di raccolta previsto, ove gli addetti verificheranno lo stato di tutti i presenti.

Nel caso l'emergenza si verifichi **in orario di ricreazione nell'area cortiliva,** portarsi direttamente nel punto di raccolta previsto, ove gli addetti verificheranno lo stato di tutti i presenti.

Impianto idrico antincendio: l'uso degli idranti è riservato al personale appositamente formato.

In caso di evacuazione. si raccomanda di restare nei punti di raccolta e di non allontanarsi senza avvertire il responsabile, in quanto, nel caso si riscontrasse un'assenza si dovrà procedere alla ricerca, esponendo i soccorritori a rischi ulteriori. E' vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione.

Allo scopo di evitare comunicazioni multiple o contrastanti tra di loro, tutte le comunicazioni verso l'esterno devono essere centralizzate in un unico punto.

Nel caso sia impossibile riprendere le normali attività, avvertire le famiglie

Riepilogo Istruzioni operative Incendio interno

ATTENZIONE:PER QUESTA EMERGENZA E' NECESSARIO ATTIVARE IL COORDINAMENTO CON ALTRE ORGANIZZAZIONI.
LA PRESENZA O MENO DI PERSONE NELLE VARIE AREE DELL'EDIFICIO DIPENDE DALL'ORARIO NEL QUALE SI VERIFICA L'EMERGENZA

SCENARIO EMERGENZA N.1: INCENDIO INTERNO				ATTORI								
N. FASE	FASE	DETTAGLIO FASI	SEQUENZA EVENTI	GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)	SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)	PRIMO SOCCORSO (APS)	ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)	COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)	COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)	NON AUTOSUFFIC. (ANA)	LOCALI NON PRESIDIATII (ANP)	SICUREZZ. IMPIANTI (ASI)
5	FASE DI ALLARME	INIZIO EVENTO	DESCRIZIONE: CASO A) Qualcuno nota la presenza dell'incendio. CASO B) Nell'edificio è udibile il segnale di allarme incendio.									
10		PRIMO INTERVENTO DI INIZIATIVA	DESCRIZIONE PRIMO INTERVENTO DI INIZIATIVA: CASO A) Colui che ha notato l'incendio valuta se è possibile/opportuno un primo intervento di spegnimento di propria iniziativa, in relazione ai mezzi disponibili ed alla formazione ricevuta (ALLEGATO 1). IN CASO NEGATIVO SI PASSA ALLE FASI 15-20 OPPURE, se ritenuto necessario, ALLA FASE 25 CASO B) L'Addetto alle comunicazioni interne effettua una verifica sulla centrale antincendio.					**ALLEGATO 2: ISTRUZIONI DI UTILIZZO DELLA CENTRALE ANTINCENDIO**				

SCENARIO EMERGENZA N.1: INCENDIO INTERNO				ATTORI								
N. FASE	**FASE**	**DETTAGLIO FASI**	**SEQUENZA EVENTI**	**GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)**	**SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)**	**PRIMO SOCCORSO (APS)**	**ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)**	**COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)**	**COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)**	**NON AUTOSUFFIC. (ANA)**	**LOCALI NON PRESIDIATII (ANP)**	**SICUREZZ. IMPIANTI (ASI)**
15		IDENTIFICAZIONE DEL GESTORE DELL' EMERGENZA	CASO A) Colui che ha notato l'incendio avvisa l'Addetto alle Comunicazioni Interne, il cui nominativo è riportato sulle planimetrie esposte. ACI avvisa il primo dei gestori dell'emergenza in elenco. CASO B) Nel caso di falso allarme l'ACI resetta la centrale antincendio e richiede l'intervento di manutenzione dell'impianto. Nel caso di emergenza effettiva, l'ACI avvisa il primo dei gestori dell'emergenza in elenco.					**ALLEGATO 3: ELENCO GEM**				
20			Il GEM si reca presso il centro di gestione delle emergenze ed assume il coordinamento delle successive fasi di emergenza. Qualora ritenga necessario, in relazione alle informazioni acquisite, attiva il sistema di allarme.									

SCENARIO EMERGENZA N.1: INCENDIO INTERNO				ATTORI								
N. FASE	**FASE**	**DETTAGLIO FASI**	**SEQUENZA EVENTI**	**GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)**	**SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)**	**PRIMO SOCCORSO (APS)**	**ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)**	**COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)**	**COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)**	**NON AUTOSUFFIC. (ANA)**	**LOCALI NON PRESIDIATII (ANP)**	**SICUREZZ. IMPIANTI (ASI)**
25		ATTIVAZIONE DELLO STATO DI ALLARME	DESCRIZIONE ATTIVAZIONE ALLARME: se è presente un impianto di allarme incendio, si raggiunge il più vicino pulsante di allarme incendio e lo si aziona. Tale operazione determina l'attivazione di un segnale ottico acustico. Nel caso non sia presente un apposito impianto, la diramazione dell'allarme viene effettuata secondo la procedura preventivamente stabilita e ritenuta più idonea al tipo di edificio (ALLEGATO 4).	**ALLEGATO 4: DIRAMAZIONE DELL'ALLARME**								
30		EVACUAZIONE D'INIZIATIVA	DESCRIZIONE EVACUAZIONE D'INIZIATIVA: Alla percezione del segnale d'allarme, gli addetti all'evacuazione coordinano l'evacuazione facendo dirigere tutti gli occupanti dell'area (lavoratori/utenti/visitatori) verso il punto di raccolta.				**ALLEGATO 5: MODALITA' DI EVACUAZIONE**					

SCENARIO EMERGENZA N.1: INCENDIO INTERNO				ATTORI								
N. FASE	**FASE**	**DETTAGLIO FASI**	**SEQUENZA EVENTI**	**GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)**	**SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)**	**PRIMO SOCCORSO (APS)**	**ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)**	**COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)**	**COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)**	**NON AUTOSUFFIC. (ANA)**	**LOCALI NON PRESIDIATII (ANP)**	**SICUREZZ. IMPIANTI (ASI)**
35	FASE DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE: 1- INCENDIO (fase di gestione iniziale)	ALLERTAMENTO SQUADRE DI EMERGENZA	DESCRIZIONE ALLERTAMENTO COMPONENTI SQUADRA PER VERIFICA SUL POSTO E CONTENIMENTO DELL'EVENTO: Si provvede ad allertare i componenti della squadra antincendio e si resta in attesa di informazioni circa l'esito della verifica sul posto.									
40		ATTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA SUL POSTO E CONTENIMENTO DELL'EVENTO	DESCRIZIONE INIZIO PROCEDURA DI VERIFICA SUL POSTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA: I componenti della Squadra Antincendio si coordinano per intervenire e si dirigono verso il luogo oggetto dell'emergenza.									
45			DESCRIZIONE MODALITA' DI CONTENIMENTO DELL'EVENTO:Giunti a distanza visiva dal luogo oggetto dell'incendio, gli addetti della squadra antincendio decidono se tentare di spegnere l'incendio in base allo scenario che si presenta:A) gli addetti alla squadra antincendio riescono a spegnere		**ALLEGATO 6: ESTINZONE DELL'INCENDIO**							

SCENARIO EMERGENZA N.1: INCENDIO INTERNO				ATTORI								
N. FASE	**FASE**	**DETTAGLIO FASI**	**SEQUENZA EVENTI**	**GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)**	**SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)**	**PRIMO SOCCORSO (APS)**	**ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)**	**COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)**	**COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)**	**NON AUTOSUFFIC. (ANA)**	**LOCALI NON PRESIDIATII (ANP)**	**SICUREZZ. IMPIANTI (ASI)**
			l'incendioB) gli addetti alla squadra antincendio non riescono a spegnere l'incendio									
50	FASE DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE: 1- INCENDIO (fase di gestione iniziale)	CONCLUSIONE GESTIONE INIZIALE VERIFICA e PRIMO CONTENIMENTO DELL'EVENTO INCENDIO e PRIMO SOCCORSO	Nel caso A): il Capo squadra antincendio informa il GEM dell'esito positivo del loro intervento. Nel caso B): il Capo squadra antincendio comunica al GEM la necessità di richiedere l'intervento del personale dei Vigili del Fuoco ed attiva l'allarme incendio (FASE 25). Nota: Nel caso vi siano feriti gli addetti cercano di rendere relativamente sicura l'area di pertinenza (per esempio tramite la chiusura di porte tagliafuoco); l'Addetto al Primo soccorso resta con i feriti ed il capo squadra comunica al GEM la necessità di richiedere l'intervento del 118.			**Si rimanda alla specifica procedura di gestione emergenza da primo soccorso**						
55	FASE DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE: CHIAMATA AI	VERIFICA EVOLUZIONE SCENARIO D'EMERGENZA	DESCRIZIONE VERIFICA DEI NUOVI SCENARI: Il GEM riceve le comunicazioni da parte del Capo Squadra Lotta Antincendio. Nel caso B, se non è stato attivato l'allarme									

SCENARIO EMERGENZA N.1: INCENDIO INTERNO				ATTORI								
N. FASE	**FASE**	**DETTAGLIO FASI**	**SEQUENZA EVENTI**	**GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)**	**SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)**	**PRIMO SOCCORSO (APS)**	**ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)**	**COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)**	**COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)**	**NON AUTOSUFFIC. (ANA)**	**LOCALI NON PRESIDIATII (ANP)**	**SICUREZZ. IMPIANTI (ASI)**
	SOCCORSI ESTERNI ED EVACUAZIONE GENERALE MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI (FASE EMERGENZA CONCLAMATA)		incendio dalla squadra di emergenza, il GEM - attiva il sistema di allarme incendio (FASE 25). - decide di avviare le procedure di evacuazione generale, di chiamata dei soccorsi esterni,di assistenza non autosufficienti, di controllo dei locali non presidiati e di messa in sicurezza degli impianti.									
60		AVVIO DELLA PROCEDURA DI: evacuazione generale edificio	DESCRIZIONE PROCEDURA EVACUAZIONE GENERALE - Il GEM ordina evacuazione dell'intero edificio e richiede l'intervento di tutte le unità disponibili componenti della squadra Evacuazione. - Gli addetti all'evacuazione provvederanno a far abbandonare l'edificio attraverso le vie di esodo, avviando tutti i presenti nei punti di raccolta previsti e controllando che l'evacuazione avvenga rapidamente, con calma e senza panico.				**ALLEGATO 5: MODALITA' DI EVACUAZIONE**					

SCENARIO EMERGENZA N.1: INCENDIO INTERNO				ATTORI								
N. FASE	**FASE**	**DETTAGLIO FASI**	**SEQUENZA EVENTI**	**GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)**	**SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)**	**PRIMO SOCCORSO (APS)**	**ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)**	**COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)**	**COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)**	**NON AUTOSUFFIC. (ANA)**	**LOCALI NON PRESIDIATII (ANP)**	**SICUREZZ. IMPIANTI (ASI)**
65		AVVIO DELLA PROCEDURA DI: chiamata dei soccorsi esterni	DESCRIZIONE PROCEDURE DI CHIAMATA AI SOCCORSI - Il Gem comunica all'addetto alle comunicazioni esterne di recarsi presso il centro gestione delle emergenze e di attivare le chiamate ai soccorsi esterni (VVF e 118). - ACE telefona ai VVF, spiegando con esattezza quanto riportato nelle CHIAMATE TIPO . - Nel caso vi siano dei feriti, ACE fornisce al 118 il recapito telefonico della persona che assiste il ferito, per poter eventualmente dare ulteriori informazioni in merito alla situazione. - ACE impedisce l'ingresso nell'edificio a tutti gli esterni. - ACE attende i soccorsi esterni per indirizzarli sul luogo oggetto dell'emergenza. N.B. nel caso i telefoni non funzionino si ricorre all'uso di un telefono cellulare						**ALLEGATO 7: CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI (VVF E 118)**			

SCENARIO EMERGENZA N.1: INCENDIO INTERNO				ATTORI								
N. FASE	**FASE**	**DETTAGLIO FASI**	**SEQUENZA EVENTI**	**GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)**	**SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)**	**PRIMO SOCCORSO (APS)**	**ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)**	**COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)**	**COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)**	**NON AUTOSUFFIC. (ANA)**	**LOCALI NON PRESIDIATII (ANP)**	**SICUREZZ. IMPIANTI (ASI)**
70		AVVIO DELLA PROCEDURA DI: assistenza persone non autosufficenti	DESCRIZIONE PROCEDURA ASSISTENZA NON AUTOSUFFICIENTI -il GEM allerta gli addetti assistenza persone non autosufficienti , al fine di farli evacuare dall'edificio. - l'addetto indirizza la persona non autosufficiente verso il punto di raccolta, e nel caso di limitazioni motorie, ricorrerà alle tecniche di trasporto riportate nell'apposito allegato.							**ALLEGATO 8: ASSISTENZA NON AUTOSSUFICIENTI**		
75	FASE DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE: CHIAMATA AI SOCCORSI ESTERNI ED EVACUAZIONE GENERALE MESSA IN SICUREZZA	AVVIO DELLA PROCEDURA DI: controllo locali non presidiati	DESCRIZIONE PROCEDURA CONTROLLO LOCALI NON PRESIDIATI - il GEM comunica agli addetti all'emergenza preposti di effettuare il controllo dei locali non presidiati dell'edificio. - l'addetto effettua il controllo dei locali non presidiati (servizi igienici, ripostigli, sottotetti, etc.), per accertarsi che nessuno rimanga bloccato all'interno dell'edificio. - l'addetto porta con sè il pacchetto di									

SCENARIO EMERGENZA N.1: INCENDIO INTERNO				ATTORI								
N. FASE	**FASE**	**DETTAGLIO FASI**	**SEQUENZA EVENTI**	**GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)**	**SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)**	**PRIMO SOCCORSO (APS)**	**ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)**	**COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)**	**COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)**	**NON AUTOSUFFIC. (ANA)**	**LOCALI NON PRESIDIATII (ANP)**	**SICUREZZ. IMPIANTI (ASI)**
	DEGLI IMPIANTI (FASE EMERGENZA CONCLAMATA)		medicazione e l'elenco dei presenti. N.B: per l'elenco relativo al contenuto del pacchetto di medicazione si rimanda alla procedura di primo soccorso.									
80		AVVIO DELLA PROCEDURA DI: messa in sicurezza degli impianti	DESCRIZIONE PROCEDURA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI. - Il GEM richiede l'intervento di tutte le unità disponibili componenti della squadra Messa in Sicurezza Impianti. - gli addetti si dirigono verso i punti di intercettazione, disattivando l'energia elettrica ed il flusso di gas.									
85		CONCLUSIONE PROCEDURA EVACUAZIONE GENERALE	I componenti della squadra Evacuazione completano il loro intervento con la verifica delle presenze, e mantengono compatto il personale presso il punto di raccolta (indicato nelle apposite planimetrie), informando i presenti dell'evoluzione dell'evento e dell'eventuale arrivo di				**APPELLO PRESENTI E/O VERIFICA VISIVA**					

SCENARIO EMERGENZA N.1: INCENDIO INTERNO				ATTORI								
N. FASE	**FASE**	**DETTAGLIO FASI**	**SEQUENZA EVENTI**	**GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)**	**SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)**	**PRIMO SOCCORSO (APS)**	**ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)**	**COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)**	**COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)**	**NON AUTOSUFFIC. (ANA)**	**LOCALI NON PRESIDIATII (ANP)**	**SICUREZZ. IMPIANTI (ASI)**
			autoambulanza e mezzi di soccorso VV.F il Capo Squadra Evacuazione informa il GEM circa l'esito delle verifiche e dello stato di fatto.									
90		ACCOGLIENZA SOCCORSI ESTERNI	DESCRIZIONE ARRIVO DEI MEZZI DI SOCCORSO: L' ACE accoglie i mezzi di soccorso (VVF e/o 118) , curando l'apertura dei cancelli per facilitarne l'ingresso, e li indirizza sul luogo oggetto dell'emergenza.						**AZIONI DI ACCOGLIENZA SOCCORSI ESTERNI**			
95		CONCLUSIONE PROCEDURA CONTENIMENTO EVENTI DI EMERGENZA INCENDIO E PRIMO SOCCORSO	DESCRIZIONE INTERVENTO SOCCORSI ESTERNI - Il personale VV.F. accede agli ambienti interessati dall'incendio ed inizia quindi le operazioni di spegnimento dell'incendio generalizzato. - Il personale del 118 soccorre gli eventuali feriti.	AZIONI SUPPORTO AI SOCCORSI ESTERNI	AZIONI DI SUPPORTO VVF	**AZIONI SUPPORTO AI SOCCORSI SANITARI**		**AZIONI SUPPORTO AI SOCCORSI ESTERNI**	**AZIONI SUPPORTO AI SOCCORSI ESTERNI**			
100			EVACUAZIONE SQUADRE INTERNE Le successive fasi vengono svolte sulla base di decisioni condivise con i Vigili del Fuoco.									

SCENARIO EMERGENZA N.1: INCENDIO INTERNO				ATTORI								
N. FASE	**FASE**	**DETTAGLIO FASI**	**SEQUENZA EVENTI**	**GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)**	**SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)**	**PRIMO SOCCORSO (APS)**	**ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)**	**COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)**	**COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)**	**NON AUTOSUFFIC. (ANA)**	**LOCALI NON PRESIDIATII (ANP)**	**SICUREZZ. IMPIANTI (ASI)**
			Il GEM resta a disposizione dei soccorsi. Tutti gli addetti delle squadre interne si portano al punto di raccolta.									
105	TERMINE DELL'EMERGENZA	CESSATO ALLARME	Il GEM comunica verbalmente ai presenti la sospensione delle attività e le modalità di aggiornamento in merito ai tempi di ripresa delle attività.									
110		GESTIONE POST EMERGENZA	Il GEM informerà dell'accaduto: - il Datore di Lavoro; - il Responsabile del Servizio di Prevenzione . L'RSPP, in collaborazione con i tecnici comunali, verificherà i danni ad impianti elettrici,strutture, attrezzature, e qualora necessario richiederà l'intervento di tecnici per sopralluoghi ed interventi manutentivi.									

NOTA : NEL CASO L'EMERGENZA SI VERIFICHI **AL DI FUORI DEL NORMALE ORARIO SCOLASTICO (PRE E POST SCUOLA),** SARA' PRESENTE UN NUMERO RIDOTTO DI PERSONALE INTERNO E DI ALUNNI. LE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELLE FIGURE COINVOLTE SONO ESEGUITE DIRETTAMENTE DAL GEM E/O RIASSEGNATE AL PERSONALE PRESENTE NELL'EDIFICIO.

IN ORARIO DI MENSA: CIASCUN REFETTORIO È DOTATO DI USCITA DIRETTA (O ADIACENTE) VERSO L'ESTERNO. AL SEGNALE DI EVACUAZIONE PORTARSI DIRETTAMENTE NEL PUNTO DI RACCOLTA PREVISTO, OVE GLI ADDETTI VERIFICHERANNO LO STATO DI TUTTI I PRESENTI.

IN ORARIO DI RICREAZIONE NELL'AREA CORTILIVA. PORTARSI DIRETTAMENTE NEL PUNTO DI RACCOLTA PREVISTO OVE GLI ADDETTI VERIFICHERANNO LO STATO DI TUTTI I PRESENTI.

ATTENZIONE
Non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto completamente l'alimentazione elettrica nell'area d'intervento.

1. LE PERSONE CHE PERCEPISCONO UN'EMERGENZA DOVRANNO SOSPENDERE LE ATTIVITÀ, ATTIVARSI, NEI LIMITI DELLE PROPRIE COMPETENZE E CON I MEZZI A DISPOSIZIONE, PER SPEGNERE O CIRCOSCRIVERE L'INCENDIO, QUALORA NON SUSSISTANO PERICOLI GRAVI ED IMMEDIATI.
2. IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO AVVERTIRE I VV. F. LE PERSONE PRESENTI COLLABORANO, QUALORA NECESSARIO, CON GLI ENTI ESTERNI INTERVENUTI.
3. L'ADDETTO ALLA RECEPTION È INCARICATO DELLA CURA E DELLE PRESENZA DEL PACCHETTO DEI PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO.

IN CASO DI EVACUAZIONE. SI RACCOMANDA DI RESTARE NEI PUNTI DI RACCOLTA E DI NON ALLONTANARSI SENZA AVVERTIRE IL RESPONSABILE, IN QUANTO, NEL CASO SI RISCONTRASSE UN'ASSENZA SI DOVRÀ PROCEDERE ALLA RICERCA, ESPONENDO I SOCCORRITORI A RISCHI ULTERIORI.

- **E' vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione**
- **E' vietato usare gli ascensori nel corso dell'evacuazione in condizioni di emergenza.**
- **Qualora necessario un addetto incaricato provvederà alla disattivazione dell'impianto fotovoltaico a mezzo dell'apposito interruttore.**

Messa al sicuro delle persone presenti negli altri blocchi non interessati dall'evento.

- All'ascolto del segnale di allarme e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere i punti di raccolta identificati nell'area cortiliva e all'esterno della palestra.
- Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le eventuali porte resistenti al fuoco (REI).
- Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali (anche non presidiati), gli addetti dovranno dirigersi verso il punto di raccolta dove cercheranno di ricostruire la situazione, per verificare che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali.

- La classe presente all'interno della Palestra raggiungerà il punto di raccolta della propria classe, nell'area cortiliva,
    - **Nel caso sia impossibile riprendere le normali attività, avvertire le famiglie.**

Comunicazioni interne ed esterne

- Le comunicazioni interne per avvertire di un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare, possono avvenire con i telefoni cellulari (qualora funzionanti).
- Allo scopo di evitare comunicazioni multiple o contrastanti tra di loro, tutte le comunicazioni verso l'esterno devono essere centralizzate in un unico punto
- Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le eventuali porte resistenti al fuoco (REI).
- Nel caso di feriti avvertire le famiglie ed il 118.
- IN CASO DI EVACUAZIONE. SI RACCOMANDA DI RESTARE NEI PUNTI DI RACCOLTA E DI NON ALLONTANARSI SENZA AVVERTIRE IL RESPONSABILE, IN QUANTO, NEL CASO SI RISCONTRASSE UN'ASSENZA SI DOVRÀ PROCEDERE ALLA RICERCA, ESPONENDO I SOCCORRITORI A RISCHI ULTERIORI.

Presidio dell'ingresso

Uno degli addetti una volta partita la richiesta di intervento ai soccorsi esterni, si recherà in strada per attendere i soccorritori, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presidierà l'ingresso e non consentirà l'accesso a persone non addette all'emergenza.

NOTA : nel caso l'emergenza si verifichi al di fuori del normale orario di lavoro o di apertura della struttura, sarà presente un numero ridotto di personale interno e di utenti. le attività di competenza delle figure coinvolte sono eseguite direttamente dal GEM e/o riassegnate al personale presente nell'edificio.

PER IL TRASPORTO DI EVENTUALI FERITI LE PROCEDURE DI TRASPORTO SONO DETTAGLIATE NEL SEGUITO DEL PRESENTE DOCUMENTO.

5.2 Emergenza da terremoto

Comportamenti in caso di terremoto

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, ripararsi (vedi procedura) e portarsi al sicuro in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando la evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per questo evento si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza.
- Una volta al di fuori dello stabile (o nello spazio calmo). Portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale. Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo. Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

Misure preventive

- ✓ I lavoratori devono memorizzare da ogni area dell'edificio, le vie di esodo, le uscite di emergenza ed i punti di raccolta. Tali informazioni all'occorrenza andranno trasferite ai visitatori secondo le modalità più opportune.
- ✓ Prepararsi alla possibilità dell'evento a mezzo di idonea formazione.
- ✓ Definire gli incarichi per la gestione dell'emergenza, anche in rapporto ai vari turni di lavoro.
- ✓ Organizzare per tempo gli spazi: es. gli armadi vicino alle porte potrebbero cadere ostruendo le uscite. Ancorare le librerie. Gli oggetti pesanti vanno collocati in basso, mai sugli armadi o sulle mensole.
- ✓ Individuare e comunicare in ogni locale eventuali punti sicuri in cui rifugiarsi. I posti migliori sono sotto gli architravi, sotto mobili robusti come il tavolo, ecc.; oppure in alternativa contro il muro in un angolo, lontano comunque da librerie, pensili, specchi ecc.. Prova a ripararti in ognuno di questi posti. immaginando che tutto sobbalzi per almeno 10 secondi.
- ✓ Computer: eseguire con regolarità il backup della memoria PC e conservare il supporto di memoria in luogo separato

- ✓ Cuffie per musica: gli operatori e gli utenti e non devono portare auricolari. Potrebbero non sentire gli allarmi.
- ✓ Ordine: prendi l'abitudine di tenere sempre in ordine il posto di lavoro o l'area di tua competenza: attrezzature o materiali "appoggiati" anche momentaneamente lungo le vie di esodo, potrebbero risultare fatali ai fini di una corretta e tempestiva evacuazione
- ✓ Verificare periodicamente il funzionamento delle luci di emergenza lungo le vie di esodo ed il sistema di comunicazione dell'allarme.
- ✓ Leggere di tanto in tanto questo documento

Presidio dell'ingresso

Uno degli addetti ha anche il compito di presidiare l'ingresso. Egli una volta partita la richiesta di intervento ai soccorsi esterni, si recherà in strada per attendere i soccorritori, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presidieranno l'ingresso e non consentirà l'accesso a persone non addette all'emergenza.

Nel caso di feriti avvertire le famiglie.

Note importanti

- Controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiamme libere, se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e, se possibile, segnalarlo.
- Tentar di confortare le persone particolarmente agitate.
- NON usare il telefono o l'auto: le linee e le strade servono agli enti preposti al soccorso (vigili del fuoco - croce rossa ecc.); un SMS per comunicare ai propri familiari è più che sufficiente.
- NON usare fiammiferi/accendini perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

NOTE PER LA SIMULAZIONE DELL'EMERGENZA PRE		
Nei giorni precedenti la data di simulazione, verrà data informazione al solo personale interno e qualora lo si ritenga opportuno agli alunni. Ciascun lavoratore memorizzerà il percorso tra la propria postazione di lavoro ed il punto di raccolta, seguendo la via di esodo indicata nella planimetria esposta.		
SIMULAZIONE		
Diramazione allarme e inizio simulazione	Tromba pneumatica per emergenza reale Campanella per le simulazioni.	Emergenza reale Simulazione emergenza
Durante le scosse 30 secondi	Si attenderà la fine delle scosse riparandosi sotto tavoli o scrivanie - Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici.	Il GEM 1 controllerà che tutto avvenga regolarmente
Dopo 30 secondi Evacuazione	I lavoratori e gli alunni dovranno portarsi verso il punto di raccolta all'esterno, con calma e senza correre. Le porte dei locali durante l'evacuazione devono essere lasciate aperte. Nella discesa dalle scale muoversi con cautela ed addossandosi al lato del muro	Il GEM 1 allerterà gli addetti alla prevenzione incendi che coordineranno l'evacuazione Il GEM 2 assisterà eventuali esterni presenti nell'edificio, fino all'esterno. Essi saranno liberi di scegliere se tornare all'interno al termine della simulazione o tornare alle loro occupazioni.
	Impediranno l'uso degli ascensori	Addetti prevenzione incendi qualora non impegnati in altre attività
	Prelievo della cassetta di pronto soccorso e custodia fino al punto di raccolta.	Collaboratore in servizio al piano terra

Verifica che tutti abbiano abbandonato i locali	Verifica anche luoghi non presidiati (es. servizi igienici	Addetti primo soccorso Il locale verificato viene identificato con l'apertura della relativa porta. Qualora necessario, GEM2 può aggiungersi agli addetti al PS per velocizzare questa fase. Le porte REI sono dotate di dispositivo di autochiusura e non restano in posizione aperta, l'applicazione di un post-it sulla parte esterna della porta fornirà l'evidenza della verifica eseguita.
Eventuale presenza di feriti		L'addetto al primo soccorso proverà a mettere in sicurezza il ferito, qualora possibile e poi si porterà anch'egli al punto di raccolta.
Chiamata ai soccorsi esterni (solo in presenza di feriti o crolli)		L'addetto alle comunicazioni esterno (ACE) chiamerà il numero di telefono concordato, spiegherà l'accaduto ed attenderà istruzioni. Poi si porterà all'esterno per accogliere i soccorritori e contestualmente impedire l'accesso all'edificio da parte di lavoratori o cittadini, fino alla fine della simulazione.
Contestualmente	L'ASI simulerà la messa in sicurezza dell'impianto elettrici e gas	L'incaricato applicherà un post-it in corrispondenza del pulsante rosso di interruzione dell'energia elettrica all'esterno al piano terra e del dispositivo di intercettazione del gas, della centrale termica. Poi si porterà anch'egli nel punto di raccolta.
		Nel punto di raccolta ciascun GEM di verificherà la presenza di tutti i lavoratori di propria competenza.
		L'addetto taciterà l'allarme sonoro.
Fine dell'emergenza		Verrà data vocalmente dal GEM nel punto di raccolta, consentendo il rientro nell'edificio.

POST
In condizioni reali e non di simulazione qualora un lavoratore avesse bisogno di raggiungere i propri familiari, avviserà il proprio GEM, che annoterà ciò
Qualora l'organizzazione preveda l'identificazione delle figure attive, esse indosseranno l'apposito elemento identificativo (giubbino alta visibilità, fascia, etc.)
Nel caso l'emergenza si verifichi **al di fuori del normale orario scolastico** (pre e post scuola), saranno presenti un numero ridotto di personale interno e di alunni. Le attività di competenza delle figure coinvolte saranno eseguite direttamente dal GEM e/o riassegnate al personale presente nell'edificio
Nel caso l'emergenza si verifichi **in orario di mensa:** il locale è dotato di uscita diretta verso l'esterno. al segnale di evacuazione portarsi direttamente nel punto di raccolta previsto, ove gli addetti verificheranno lo stato di tutti i presenti.
Nel caso l'emergenza si verifichi **in orario di ricreazione nell'area cortiliva,** portarsi direttamente nel punto di raccolta previsto, ove gli addetti verificheranno lo stato di tutti i presenti.
In caso di evacuazione. si raccomanda di restare nei punti di raccolta e di non allontanarsi senza avvertire il responsabile, in quanto, nel caso si riscontrasse un'assenza si dovrà procedere alla ricerca, esponendo i soccorritori a rischi ulteriori. E' vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione.
Allo scopo di evitare comunicazioni multiple o contrastanti tra di loro, tutte le comunicazioni verso l'esterno devono essere centralizzate in un unico punto.
Nel caso sia impossibile riprendere le normali attività, avvertire le famiglie

Istruzioni operative Terremoto

ATTENZIONE: QUESTO TIPO DI EMERGENZA NON RICHIEDE IL COORDINAMENTO NELLA FASE DI EVACUAZIONE, POICHE' OGNI ORGANIZZAZIONE AGISCE AUTONOMAMENTE. E' RICHIESTO INVECE IL COORDINAMENTO NEL CASO DI ATTIVAZIONE DEL SOCCORSI ESTERNI.

SCENARIO EMERGENZA N.2: TERREMOTO					ATTORI							
NUM. FASE	FASE	DETTAGLIO FASI	SEQUENZA EVENTI	GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)	SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)	PRIMO SOCCORSO (APS)	ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)	ADDETTO COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)	ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)	ADDETTI NON AUTOSUFFICIENTI (ANA)	LOCALI NON PRESIDIATI (ANP)	SICUREZZA IMPIANTI (ASI)
25	FASE DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE: EVACUAZIONE GENERALE, CHIAMATA AI SOCCORSI ESTERNI E MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI	AVVIO DELLA PROCEDURA DI: evacuazione generale edificio	DESCRIZIONE PROCEDURA EVACUAZIONE GENERALE - Gli addetti all'evacuazione provvederanno a far abbandonare l'edificio attraverso le vie di esodo, avviando tutti i presenti nei punti di raccolta previsti e controllando che l'evacuazione avvenga rapidamente, con calma e senza panico. Nota: In caso di feriti gli Addetto al Primo Soccorso si occuperanno di far uscire con cautela i feriti.			**Si rimanda alla specifica procedura di gestione emergenza da primo soccorso**	**VEDI MODALITA' DI EVACUAZIONE**					
30		AVVIO DELLAPROCEDURA DI:assistenza persone non autosufficenti	DESCRIZIONE PROCEDURA ASSISTENZA NON AUTOSUFFICIENTI-il GEM allerta gli addetti assistenza persone non autosufficienti , al fine di farli evacuare dall'edificio.-l'addetto indirizza la persona non autosufficiente verso il punto di raccolta, e nel caso di limitazioni motorie, ricorrerà alle tecniche di trasporto riportate nell'apposito allegato.							**VEDI ASSISTENZA NON AUTOSSUFICIENTI**		

SCENARIO EMERGENZA N.2: TERREMOTO				ATTORI								
NUM. FASE	FASE	DETTAGLIO FASI	SEQUENZA EVENTI	GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)	SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)	PRIMO SOCCORSO (APS)	ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)	ADDETTO COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)	ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)	ADDETTI NON AUTOSUFFICIENTI (ANA)	LOCALI NON PRESIDIATI (ANP)	SICUREZZA IMPIANTI (ASI)
35		AVVIO DELLA PROCEDURA DI: controllo locali non presidiati	DESCRIZIONE PROCEDURA CONTROLLO LOCALI NON PRESIDIATI - il GEM comunica agli addetti all'emergenza preposti di effettuare il controllo dei locali non presidiati dell'edificio. - l'addetto effettua il controllo dei locali non presidiati (servizi igienici, ripostigli, sottotetti, etc.), per accertarsi che nessuno rimanga bloccato all'interno dell'edificio. - l'addetto porta con sè il pacchetto di medicazione, l'elenco dei presenti e dei contatti telefonici con le famiglie (in caso di scuole). N.B: per l'elenco relativo al contenuto del pacchetto di medicazione si rimanda alla procedura di primo soccorso.									
40	FASE DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE: EVACUAZIONE GENERALE, CHIAMATA AI SOCCORSI ESTERNI E MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI	CONCLUSIONE PROCEDURAEVACUAZIONE GENERALE	I componenti della squadra Evacuazione completano il loro intervento con la verifica delle presenze, e mantengono compatto il personale presso il punto di raccolta (indicato nelle apposite planimetrie), informando i				**APPELLO PRESENTI E/O VERIFICA VISIVA**					

SCENARIO EMERGENZA N.2: TERREMOTO					ATTORI							
NUM. FASE	FASE	DETTAGLIO FASI	SEQUENZA EVENTI	GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)	SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)	PRIMO SOCCORSO (APS)	ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)	ADDETTO COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)	ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)	ADDETTI NON AUTOSUFFICIENTI (ANA)	LOCALI NON PRESIDIATI (ANP)	SICUREZZA IMPIANTI (ASI)
			presenti dell'evoluzione dell'evento e dell'eventuale arrivo di autoambulanza e mezzi di soccorso VV.F.il Capo Squadra Evacuazione informa il GEM circa l'esito delle verifiche e dello stato di fatto.									
45		AVVIO DELLA PROCEDURA DI: chiamata dei soccorsi esterni	DESCRIZIONE PROCEDURE DI CHIAMATA AI SOCCORSI - Il GEM comunica all'addetto alle comunicazioni esterne di attivare le chiamate ai soccorsi esterni (VVF e 118). - ACE telefona ai VVF, spiegando con esattezza quanto riportato nelle CHIAMATE TIPO, utilizzando un telefono cellulare (qualora funzionante). - Nel caso vi siano dei feriti, ACE fornisce al 118 il recapito telefonico della persona che assiste il ferito, per poter eventualmente dare ulteriori informazioni in merito alla situazione. - ACE impedisce l'ingresso nell'edificio a tutti. - ACE attende i soccorsi esterni.						**CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI (VVF E 118)**			
50		AVVIO DELLA PROCEDURA DI: messa in sicurezza degli impianti	DESCRIZIONE PROCEDURA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI. - Il GEM richiede l'intervento di tutte									

SCENARIO EMERGENZA N.2: TERREMOTO					ATTORI							
NUM. FASE	FASE	DETTAGLIO FASI	SEQUENZA EVENTI	GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)	SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)	PRIMO SOCCORSO (APS)	ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)	ADDETTO COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)	ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)	ADDETTI NON AUTOSUFFICIENTI (ANA)	LOCALI NON PRESIDIATI (ANP)	SICUREZZA IMPIANTI (ASI)
			le unità disponibili componenti della squadra Messa in Sicurezza Impianti. - gli addetti si dirigono verso i punti di intercettazione, disattivando l'energia elettrica ed il flusso di gas.									
55		ACCOGLIENZA SOCCORSI ESTERNI	DESCRIZIONE ARRIVO DEI MEZZI DI SOCCORSO: - L' ACE accoglie i mezzi di soccorso (VVF e/o 118) , curando l'apertura dei cancelli per facilitarne l'ingresso. - Il personale VV.F. accede agli ambienti interessati. - Il personale del 118 soccorre gli eventuali feriti. - Il GEM e tutti fli addetti restano a disposizione dei soccorsi.	**AZIONI SUPPORTO AI SOCCORSI ESTERNI**	**AZIONI DI SUPPORTO VVF**	**AZIONI SUPPORTO AI SOCCORSI SANITARI**		**AZIONI SUPPORTO AI SOCCORSI ESTERNI**	**AZIONI DI ACCOGLIENZA SOCCORSI ESTERNI**			
60	TERMINE DELL'EMERGENZA	CESSATO ALLARME	Il GEM comunica verbalmente ai presenti la sospensione delle attività e li aggiorna in merito ai tempi di ripresa delle stesse.									
65		GESTIONE POST EMERGENZA	il GEM contatta telefonicamente i genitori degli alunni.- il GEM annota l'identità del familiare che viene a ritirare ogni bambino.- In caso di mancato ritiro di alunni dai familiari, il GEM si rivolgerà ai servizi che possono prenderli in custodia (servizi sociali, forze dell'ordine, etc...).Il GEM informerà dell'accaduto:- il									

SCENARIO EMERGENZA N.2: TERREMOTO					ATTORI							
NUM. FASE	FASE	DETTAGLIO FASI	SEQUENZA EVENTI	GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)	SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)	PRIMO SOCCORSO (APS)	ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)	ADDETTO COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)	ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)	ADDETTI NON AUTOSUFFICIENTI (ANA)	LOCALI NON PRESIDIATI (ANP)	SICUREZZA IMPIANTI (ASI)
			Datore di Lavoro;- il Responsabile del Servizio di Prevenzione.L'RSPP, in collaborazione con i tecnici, verificherà i danni ad impianti elettrici, strutture, attrezzature, e qualora necessario richiederà l'intervento di tecnici per sopralluoghi ed interventi manutentivi.									

NOTA 1: Nel caso l'emergenza si verifichi al di fuori del normale orario di lavoro o di apertura della struttura, sarà presente un numero ridotto di personale interno e di utenti. le attività di competenza delle figure coinvolte sono eseguite direttamente dal GEM e/o riassegnate al personale presente nell'edificio**.**

a). alla percezione delle scosse le persone presenti nell'edificio dovranno sospendere le attività; disporsi lungo le pareti perimetrali, sotto gli architravi e ripararsi se possibile sotto le scrivanie, aspettando la fine delle scosse. evitare le finestre, le porte a vetri e le pareti divisorie interne.

b) finite le scosse il personale inizierà l'evacuazione.

- **E' vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione e sostare nelle stesse**
- **Qualora necessario un addetto incaricato provvederà alla disattivazione dell'impianto fotovoltaico a mezzo dell'apposito interruttore.**
- **Allo scopo di evitare comunicazioni multiple o contrastanti tra di loro, tutte le comunicazioni verso l'esterno devono essere centralizzate in un unico punto**

IN ORARIO DI MENSA: CIASCUN REFETTORIO È DOTATO DI USCITA DIRETTA (O ADIACENTE) VERSO L'ESTERNO. AL SEGNALE DI EVACUAZIONE PORTARSI DIRETTAMENTE NEL PUNTO DI RACCOLTA PREVISTO, OVE GLI ADDETTI VERIFICHERANNO LO STATO DI TUTTI I PRESENTI.

IN ORARIO DI RICREAZIONE NELL'AREA CORTILIVA. PORTARSI DIRETTAMENTE NEL PUNTO DI RACCOLTA PREVISTO, OVE GLI ADDETTI VERIFICHERANNO LO STATO DI TUTTI I PRESENTI.

ALLA PERCEZIONE DELLE SCOSSE LE PERSONE PRESENTI NELL'EDIFICIO DOVRANNO SOSPENDERE LE ATTIVITÀ; DISPORSI LUNGO LE PARETI PERIMETRALI, SOTTO GLI ARCHITRAVI E RIPARARSI SE POSSIBILE SOTTO I BANCHI, ASPETTANDO LA FINE DELLE SCOSSE. EVITARE LE FINESTRE, LE PORTE A VETRI E LE PARETI DIVISORIE INTERNE. FINITE LE SCOSSE IL PERSONALE ASSISTERA' GLI UTENTI NELL'EVACUAZIONE.

IN CASO DI EVACUAZIONE. SI RACCOMANDA DI RESTARE NEI PUNTI DI RACCOLTA E DI NON ALLONTANARSI SENZA AVVERTIRE IL RESPONSABILE, IN QUANTO, NEL CASO SI RISCONTRASSE UN'ASSENZA SI DOVRÀ PROCEDERE ALLA RICERCA, ESPONENDO I SOCCORRITORI A RISCHI ULTERIORI.

- **Nel caso sia impossibile riprendere le normali attività, avvertire le famiglie.**

- **Presidio dell'ingresso**
- Uno degli addetti ha anche il compito di presidiare l'ingresso. Egli una volta partita la richiesta di intervento ai soccorsi esterni, si recherà in strada per attendere i soccorritori, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presidieranno l'ingresso e non consentirà l'accesso a persone non addette all'emergenza.

NOTA 4. PER IL TRASPORTO DI EVENTUALI FERITI O IMMOBILIZZATI LE PROCEDURE DI TRASPORTO SONO DETTAGLIATE NEL SEGUITO DEL PRESENTE DOCUMENTO.

5.3 Emergenza sanitaria

Malori, incidenti ed infortuni sul lavoro

Chiunque si trovi ad essere presente al verificarsi di un infortunio o malore, è tenuto ad avvertire immediatamente uno degli addetti al servizio di primo soccorso.

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento straordinario, può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente/malore (presidi di primo soccorso).

Ove necessario, devono, avvisare immediatamente il servizio di pubblica emergenza (tel. 112 o 118).). L'addetto alle comunicazioni esterne è incaricato dei contatti con gli enti esterni, fornendo ad essi tutte le informazioni del caso: se la persona è cosciente, respirazione autonoma, ecc.

In relazione al danno faranno assumere all'infortunato la posizione più opportuna: gambe sollevate, supina, semi seduta in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

Il GEM informerà la famiglia dell'infortunato e la Direzione Scolastica.

Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica Da affiggere all'interno della cassetta di P.S.

1. SCOPO

Procedura Operativa utile ad evitare rischi di trasmissione di malattie ematiche durante le operazioni di soccorso, disinfezione di ferite.

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS etc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere preferibilmente personali e comunque, qualora si imbrattino di sangue, devono essere disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è una soluzione di cloro attivo allo 0,5% che si ottiene diluendo 1 parte di candeggina in 9 parti di acqua (es 1 bicchiere di candeggina in 9 di acqua)

Per la disinfezione delle superfici e delle attrezzature si procede come indicato di seguito:

- ✓ indossare guanti monouso
- ✓ allontanare il liquido organico dalla superficie con carta assorbente
- ✓ detergere la superficie con soluzione detergente
- ✓ disinfettare con una soluzione di cloro attivo allo 0,5% preparata come detto sopra e lasciare agire la soluzione per un tempo minimo di 10 minuti
- ✓ sciacquare con acqua
- ✓ allontanare tutto il materiale utilizzato direttamente nel sacchetto per la raccolta dei rifiuti sanitari
- ✓ togliere i guanti, gettarli nel sacchetto porta-rifiuti, chiudere il sacchetto contenente i rifiuti e smaltirlo
- ✓ lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone

N.B.: è necessario controllare la composizione del prodotto a base di Ipoclorito di sodio a disposizione, ed assicurarsi che abbia una concentrazione di cloro attivo al 5-6%

L'ADDETTO PS

PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA

COSA FARE

COSA FARE:

- Prendere la Cassetta di Primo Soccorso, indossare i guanti monouso
- Controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità ambientale per l'infortunato, per sè e per gli altri lavoratori
- Controllare le condizioni di salute dell'infortunato
- Rimuovere la causa dell'infortunio, se agisce ancora, ovvero allontanare l'infortunato
- Se necessario, telefonare al 118/nue 112, ovvero predisporre il trasporto in Ospedale con *l'auto aziendale o taxi*
- Attuare, se necessario, le procedure di rianimazione cardiopolmonare, previo controllo delle funzioni vitali
- Evitare l'aggravamento delle lesioni, anche attraverso un corretto posizionamento del soggetto colpito da malore o infortunio
- Rassicurare e confortare l'infortunato se è cosciente (soccorso psicologico)
- Fornire ai soccorritori ulteriori informazioni circa la dinamica dell'infortunio, ed eventualmente consegnare le schede dati di sicurezza se si è in presenza di esposizione ad agenti chimici pericolosi
- Allontanare le persone non indispensabili o che possono creare confusione o essere d'intralcio

L'ADDETTO PS

PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA

COSA NON FARE

COSA NON FARE:

- **Non correre rischi e agire senza precauzioni personali, ad esempio il mancato utilizzo dei DPI** (Dispositivi di Protezione Individuale)
- **Non agire d'impulso**
- **Non perdere la calma**
- **Farsi prendere dal panico, con il rischio di azioni inconsulte o poco ragionate**
- **Muovere e sollevare l'infortunato qualora si sospettino lesioni alla colonna vertebrale e/o fratture** (eccetto che in caso di incendio o fuga di gas o altri pericoli imminenti):
  - un arto fratturato spostato bruscamente, può provocare un'emorragia interna o lesioni ai tendini
  - mentre lo spostamento di un infortunato che ha riportato lesioni alla colonna vertebrale può tradursi in danni permanenti o morte nel caso di lesione alle vertebre cervicali
- **Somministrare bevande, soprattutto alcoliche**
- **Permettere che si crei confusione attorno all'infortunato**
- **Dare medicinali o eseguire manovre di competenza medica**
- **Considerare morto l'infortunato** (solo un medico può constatare il decesso)

POSIZIONI E TRASPORTO

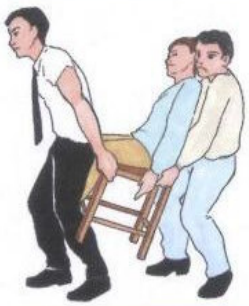
IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO

DA EFFETTUARE SOLO IN CASO DI PERICOLO IMMEDIATO PER IL SOGGETTO INFORTUNATO O COLTO DA MALORE

INFORTUNATO IN CUI NON SI SOSPETTA LESIONE ALLA SCHIENA O AL COLLO

1 SOCCORRITORE

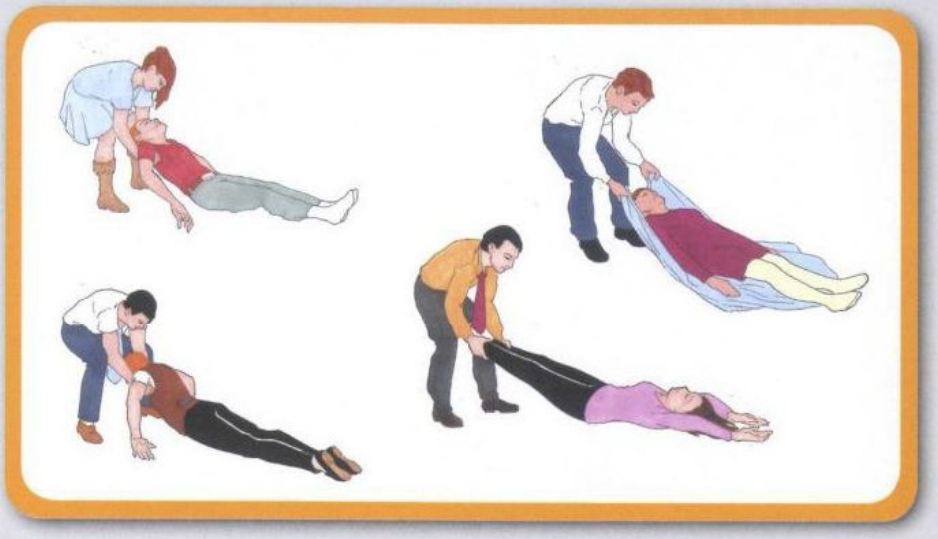
2 SOCCORRITORI



POSIZIONI E TRASPORTO

IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO

DA EFFETTUARE SOLO IN CASO DI PERICOLO IMMEDIATO PER IL SOGGETTO INFORTUNATO O COLTO DA MALORE



INFORTUNATO IN CUI SI SOSPETTA LESIONE ALLA SCHIENA O AL COLLO

1 SOCCORRITORE

Dopo avere ruotato l'infortunato sul dorso come un tutto unico, l'addetto PS istruisce gli altri, predisponendo una prova della presa delle mani sopra

l'infortunato, e suddividendo i compiti (uno testa, uno spalle, uno bacino, uno gambe).

Disposte le mani sotto l'infortunato, l' addetto PS, sostenendo la testa in leggera trazione,ordina il sollevamento simultaneo.

4 SOCCORRITORI

POSIZIONI E TRASPORTO

IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO

DA SAPERE

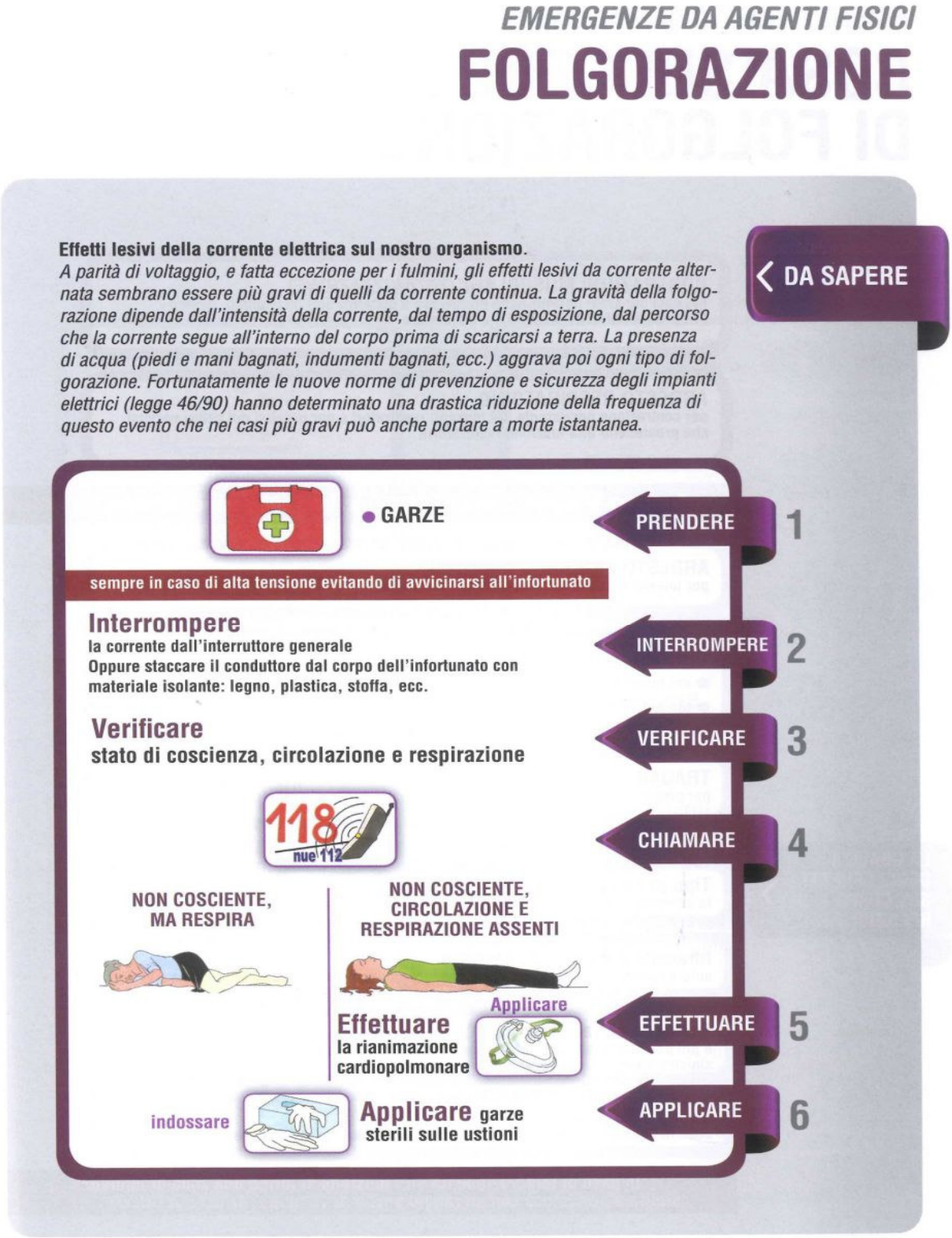
*In generale, **il trasporto di un infortunato è un'operazione molto delicata che richiede un soccorso qualificato e un'attrezzatura medicale apposita.** E' quindi bene evitare il trasporto improvvisato con mezzi di fortuna, perché può essere pericoloso.*
Per prima cosa è necessario distinguere gli infortuni gravi dagli infortuni che richiedono un trasporto urgente: le due cose sono infatti molto diverse. Chi ha subito un trauma alla colonna vertebrale, per esempio, ha un problema gravissimo, ma non c'è urgenza nel trasporto. La cosa più importante, invece, è una buona immobilizzazione e un buon trasporto che consentano di condurlo in ospedale senza ulteriori traumi e conseguenti danni.

COSA FARE

- **Spostare** l'infortunato solo se è strettamente necessario (incendio, esalazioni di gas, ecc.)
- **Richiedere**, se possibile, la collaborazione dell'infortunato
- **Chiedere,** se possibile, l'aiuto di altre persone
- **Se disponibili più persone,** l'addetto PS spiega le procedure e impartisce gli ordini
- **Usare** sempre la corretta tecnica di sollevamento, per evitare danni all'addetto al PS (gambe flesse e schiena diritta)

5.4 Elettrocuzione/Folgorazione

1. Interrompere immediatamente l'energia elettrica; qualora ciò non sia possibile, distaccare l'infortunato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (per esempio di legno).
2. Avvertire immediatamente gli addetti al primo soccorso ed il gestore dell'emergenza



FERITE E TRAUMI

SOFFOCAMENTO
Manovre di disostruzione

DA SAPERE

Ostruzione delle prime vie aeree *che nel caso tipico è dovuta a materiale alimentare ma che, specie nei bambini, può essere dovuta a giocattoli, monete, bacche, biglie, carta, cappucci di penne, gomme, ecc.*

VALUTARE LO STATO DI COSCIENZA

COSCIENTE

↓

1 Far tossire l'infortunato
2 Dare 4-5 colpi sulla schiena fra le spalle con la vittima leggermente piegata in avanti

SE NON SUFFICIENTE

↓

Manovra di HEIMLICH

1 Posizionandosi alle spalle dell'infortunato passare le braccia sotto le sue ascelle
2 Stringere a livello dello stomaco una mano a pugno e afferrare il polso della mano a pugno con l'altra mano
3 Esercitare 5-6 brusche compressioni verso di sé, dal basso verso l'alto

FERITE E TRAUMI

SOFFOCAMENTO
Manovre di disostruzione

SOFFOCAMENTO

NON COSCIENTE

Se la vittima è in stato di incoscienza, il primo intervento deve mirare a rimuovere l'ostruzione.

1 Rimuovere dalla bocca della vittima un'eventuale protesi.

2 Girare la vittima su un fianco appoggiata alle vostre gambe e con la testa inclinata all'indietro darle dei vigorosi colpi sulla schiena.

3 Controllare se questa manovra è stata sufficiente a rimuovere il corpo estraneo dalla trachea e se esso si è fermato in bocca.

4 Se il tentativo non è riuscito, stendere la vittima supina e mettetersi a cavalcioni su di lei. Comprimere la parte alta dell'addome, appoggiandovi le mani e facendo forza con le braccia tese. Questa manovra provoca quasi sempre vomito: siate pronti ad intervenire, ruotando di lato la testa della vittima.

Se riprende a respirare

Se non riprende a respirare

Applicare

Effettuare la respirazione artificiale

ANNEGAMENTO

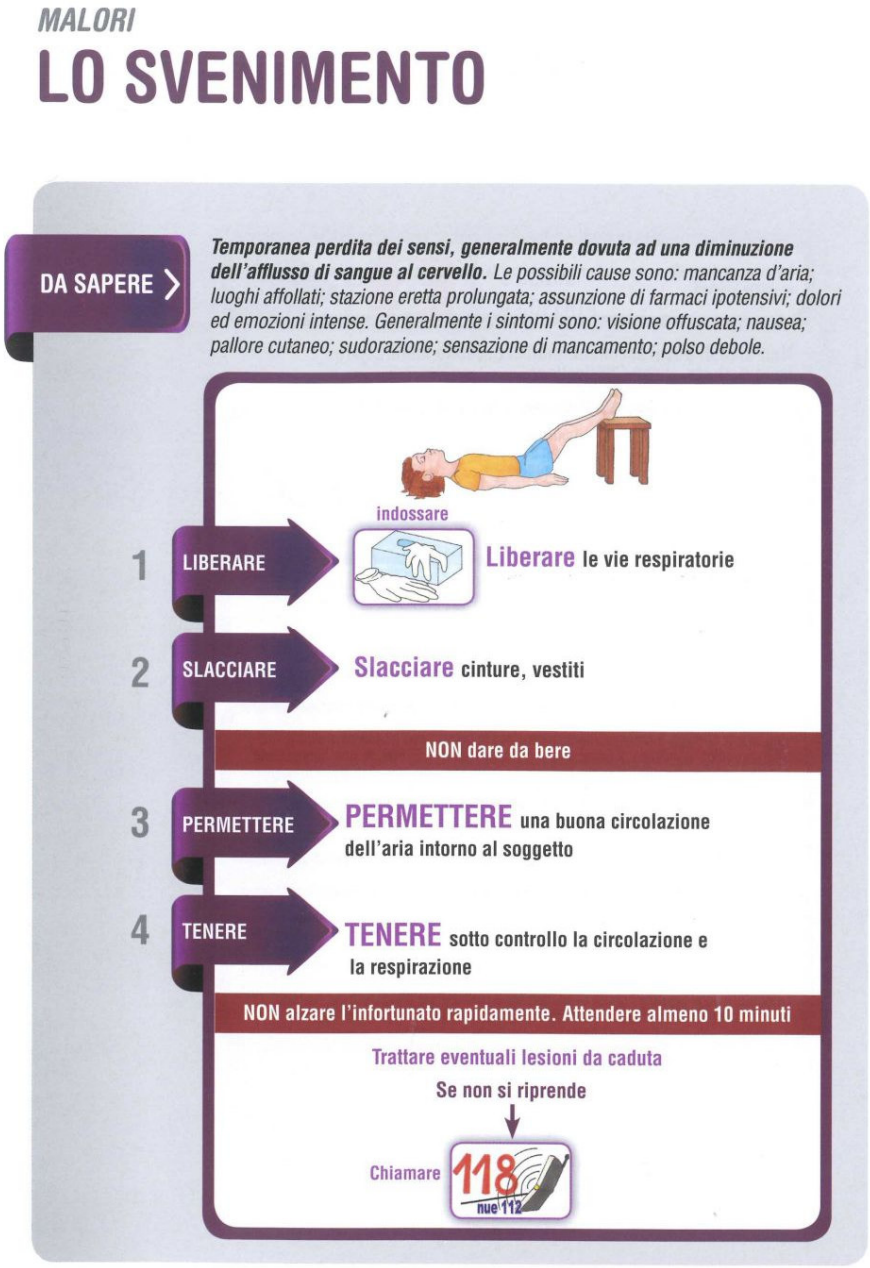
Non è necessario procedere a manovre di disostruzione in quanto di solito nei polmoni entra solo una piccola quantità di acqua.
Però attivare il 118/ nue 112 e se necessario effettuare la rianimazione cardiopolmonare.

In caso di svenimento

Il soccorritore deve sdraiare la persona sulla schiena con le gambe alzate. Slacciare gli indumenti stretti, applicare impacchi freddi sulla fronte e sul viso. In alcuni casi la perdita di coscienza si protrae: se lo svenimento dura oltre un minuto o due, tenere il paziente leggermente coperto e chiamare un medico o l'ambulanza.

Uno svenimento può avere tante cause tra cui la fatica, la fame, l'emozione, il caldo e la scarsa ventilazione. Il respiro del paziente è superficiale, il polso debole, il volto pallido e la fronte imperlata di sudore. Se invece una persona sente soltanto che sta per svenire, farla sedere su una sedia, piegata in avanti, con la testa bassa tra le gambe e farla respirare profondamente.

Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone, e ventilare.



5.5 Tromba d'aria

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve, temporalmente, in modo piuttosto veloce, tuttavia è percepibile un cambio delle condizioni meteorologiche negli istanti precedenti. In ogni caso si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza. Alle prime manifestazioni di una tromba d'aria:
Se ci si trova **all'aperto**:
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
Se ci si trova **in luogo chiuso**:
Non uscire e verificare che porte, finestre, scuri e/o tapparelle siano ben chiusi;
allontanarsi da finestre, porte o qualsiasi altra struttura che possa rompersi o staccarsi e colpire le persone;
non salire all'ultimo piano, sostare ai piani bassi e rifugiarsi nelle stanze più interne;
staccare le spine dalle prese e disattivare le utenze;
non toccare parti metalliche degli impianti idrico e di riscaldamento, perché i fulmini del temporale, che può generare la tromba, si propagano attraverso le condutture metalliche.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

5.6 Sintesi delle Istruzioni operative

Si precisa che l'evacuazione della scuola va sempre effettuata per i seguenti accadimenti:

- Incendio, Terremoto,

  In altri casi accadimenti può risultare conveniente invece che i lavoratori e gli utenti restino preferibilmente all'interno dei locali occupati: Infortunio, Malore, Tromba d'Aria.

Gli incaricati all'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

I lavoratori nominati non possono rifiutare la designazione se non per giustificato motivo.

In palestra è presente in palestra un defibrillatore, appositamente contrassegnato, il cui utilizzo è riservato al personale specificatamente formato.

RICHIESTA DI ALLARME

CHIUNQUE PERCEPISCA: -un incendio interno; -un evento naturale (terremoto); -un infortunio o malore;

DEVE IN OGNI CASO: avvisare il GEM1, spiegando con esattezza quanto ha visto e fornendo notizie il più dettagliate possibile sull'evento. **OPPURE:** in sua assenza il GEM2.

Qualora necessario, dopo le verifiche eseguite in accordo con le modalità descritte nei punti successivi, il GEM diramerà l'allarme.

ATTENZIONE: se non comporta rischio per la propria incolumità, intervenire con i mezzi di pronto intervento a disposizione, secondo la propria attitudine e l'addestramento ricevuti

ALLARME GENERALE:

Il GEM diramerà l'allarme. Il segnale d'allarme si percepisce in tutto l'edificio. Comporta l'obbligo di evacuare in maniera verticale, secondo quanto descritto di seguito nell'apposita procedura, seguendo le vie di esodo, dirigendosi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie esposte nei locali.

- **È vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione**

COORDINAMENTO

- 1. comunicazione dell'allarme agli altri
- 2. percezione dell'allarme di altri

PERCEZIONE DELL'ALLARME	Nelle altre aree dell'edificio	Interrompere le attività Scollegare le attrezzature elettriche dalla rete di alimentazione
	Inoltre nelle Classi	Prepararsi per l'evacuazione. Aprire le finestre nel caso di incendio interno
	Nell'area refezione	Interrompere le attività. Scollegare le attrezzature elettriche dalla rete di alimentazione

Comunicazioni con l'esterno

Allo scopo di evitare comunicazioni multiple o contrastanti tra di loro, tutte le comunicazioni verso l'esterno devono essere centralizzate in un unico punto ed eseguite da un unico addetto designato

Presidio dell'ingresso

Uno degli addetti ha anche il compito di presidiare l'ingresso. Egli una volta partita la richiesta di intervento ai soccorsi esterni, si recherà all'ingresso per attendere i soccorritori, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presidierà l'ingresso e non consentirà l'accesso a persone non addette all'emergenza.

CESSATO ALLARME: Il GEM1 o, in sua assenza, il GEM2 diramerà VERBALMENTE la segnalazione di cessato allarme nel punto di raccolta.

N.B.: Per piccoli infortuni o in caso di malesseri leggeri, richiedere direttamente l'intervento degli Addetti al Primo Soccorso.

6. FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (GSA)

I datori di lavoro hanno individuato un numero adeguato di soggetti che, per capacità e attitudini, possono ricoprire ruoli specifici ai fini della gestione delle emergenze. Svolgono funzioni attive:

Datore di Lavoro

- identifica le misure standard da attuare in caso d'incendio;
- designa i Gestori dell'Emergenza (GEM);
- predispone e verifica periodicamente il Piano di Emergenza d'emergenza;
- informa agli occupanti su procedure di emergenza da adottare in caso d'incendio e sulle misure antincendio preventive che essi devono osservare;
- mantiene in efficienza dei sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate, effettuando verifiche di controllo ed interventi di manutenzione, riportando gli esiti in un registro dei controlli;
- espone il foglio informativo e cartellonistica riportante divieti e precauzioni da osservare, numeri telefonici per l'attivazione dei servizi di emergenza, nonché riportante istruzioni per garantire l'esodo in caso d'incendio;
- verifica, per le aree comuni, l'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni normali di esercizio;
- adotta le misure antincendio preventive;
- assicura la manutenzione del sistema di diramazione dell'allarme;
- predispone il centro di gestione dell'emergenza;
- decide la strategia di intervento, valutando le tipologie e le classi delle emergenze prevedibili, disponendo la predisposizione di tutti i mezzi necessari all'attuazione del piano di emergenza;
- designa gli incaricati per l'emergenza, dando disposizioni sulle loro dotazioni e l'addestramento necessario;
- approva il piano di emergenza e dà disposizioni per la divulgazione, l'informazione e la discussione del piano a tutti i livelli dell'organizzazione.

In particolare garantisce:

- la formazione degli incaricati per l'emergenza
- incontri con preposti e lavoratori per area di intervento, allo scopo di illustrare le istruzioni specifiche da seguire in caso di emergenza
- esercitazioni periodiche, curando anche la valutazione dei risultati ottenuti sul campo.

Gestore Emergenze (GEM)

L'orario di lavoro della scuola è fisso e prevede turnazione, pertanto i ruoli assegnati sono da intendersi fissi durante tutto l'orario lavorativo. Sono stati individuati almeno due GEM per ciascuna delle scuole presenti nell'edificio identificati con i numeri 1 e 2. Il GEM coordina:

- la formazione degli incaricati per l'emergenza;
- incontri con i DDL, preposti e lavoratori per area di intervento, allo scopo di illustrare le istruzioni specifiche da seguire in caso di emergenza;
- esercitazioni periodiche, curando anche la valutazione dei risultati ottenuti sul campo;
- cura l'effettuazione di tutti i controlli, ispezioni, collaudi e verifiche obbligatorie per i mezzi antincendi;
- collabora con i DDL e i preposti alla sistemazione della segnaletica e di tutti i mezzi di segnalazione previsti per legge o dal piano di emergenza;

- Ha il compito di valutare l'evento e di dare immediata attuazione, secondo le istruzioni e le modalità prestabilite, alle operazioni ed ai comportamenti da eseguire, allo scopo di controllare l'emergenza, salvaguardando in tutti i casi la propria salute e quella degli altri lavoratori. È la figura che coordina operativamente il gruppo interno degli addetti alle gestione delle emergenze, prende ad attua tutte le decisioni operative.

Deve durante la gestione dell'emergenza:

- deve segnalare immediatamente l'evento;
- portarsi nella zona in cui è in corso l'evento per verificare la situazione;
- accertarsi che non vi siano persone in pericolo, dando la precedenza alle operazioni di salvataggio;
- attivare gli operatori per effettuare gli interventi immediati sugli impianti allo scopo di contenere gli effetti fino all'arrivo delle squadre di pronto intervento (interruzione dell'energia, inizio opere di spegnimento, ecc.);
- decidere e definire le azioni da intraprendere e in particolare coordinare l'eventuale evacuazione di tutto il personale a seconda dell'evolversi dell'evento;
- accertarsi che tutto il personale sia stato evacuato;
- operare per la messa in fermo e sicurezza degli impianti come previsto dalle schede di intervento;

L'emergenza dovrà essere comunicata nell'edificio con le modalità operative definite nelle istruzioni operative.

AZIONI DI COORDINAMENTO

- Assume il coordinamento di tutte le operazioni di intervento fino all'arrivo dei soccorsi esterni e successivamente opera in stretta collaborazione coi medesimi
- Avverte, dello stato di emergenza in atto, seguendo le procedure interne, le funzioni responsabili di area
- In caso di evacuazione riceve la conferma che il personale dell'edificio, degli eventuali visitatori presenti, delle eventuali imprese esterne, presenti al momento nei luoghi evacuati, abbiano abbandonato gli stessi
- Al momento in cui l'emergenza non è più gestibile, su autonoma decisione o su disposizione dei VV.F., dà l'ordine agli addetti antincendio intento alle operazioni, di evacuare,
- raggiunge l'addetto all'evacuazione (AEV) al fine di sgombrare aree esterne e consentire le manovre agli automezzi VV.F., verifica che dopo l'ordine di sfollamento tutto il personale di intervento abbia effettivamente lasciato il luogo dell'intervento sino a fine emergenza mantiene i contatti e collabora con le autorità intervenute;
- autorizza la segnalazione della fine dello stato di emergenza
- In caso di assenza le sue funzioni vengono assunte dal sostituto (GEM2).

Addetto comunicazioni esterne (ACE) addetto al posto di chiamata

SEGNALE DI ALLARME:

Tromba pneumatica per emergenze reali. Campanella per le simulazioni.

COMPITI

Nel caso in cui le segnalazioni di pericolo giungano telefonicamente, l'addetto al posto di chiamata dovrà richiedere le seguenti precisazioni:

- luogo dell'evento
- tipo di evento (incendio, crollo, fuga di gas, ecc..)

- valutazione, se possibile, della gravità dell'evento
- generalità di chi compie la segnalazione
- numero telefonico da cui si chiama
- ubicazione esatta dell'incidente

AZIONI URGENTI

Nel caso in cui le segnalazioni di pericolo giungano dai dispositivi di rilevazione presso il centro di controllo, l'addetto al posto di chiamata dovrà:

- accedere alla pagina grafica relativa alla zona da cui proviene l'allarme (se presente) ovvero:
- verificare la zona e lo stato del sensore che ha causato l'allarme
- disattivare il cicalino premendo il tasto relativo

Con le indicazioni acquisite dalla pagina grafica ovvero dal pannello di controllo, individua il locale nel quale è stata rilevata la presenza di fumo o l'allarme ed il GEM e il CGEM da avvisare.

AZIONI DI INTERVENTO COORDINATE

Su richiesta del Gestore dell'Emergenza, l'addetto al posto di chiamata provvederà a:

- attivare le altre squadre di emergenza interne e, se necessario di quelle esterne dei Servizi Pubblici competenti;
- In aggiunta a ciò apre le porte dell'edificio; impedisce l'accesso all'edificio da parte di esterni ed accoglie i soccorsi esterni spiegando loro l'accaduto.
- Avvertirà le altre scuole presenti nel medesimo edificio.

Addetto Squadra Antincendio (ASA) - Addetto Prevenzione Incendi (API)

AZIONI URGENTI

- Prima di raggiungere il luogo dell'incidente deve indossare il giubbino identificativo in dotazione (se previsto).Nel raggiungere il luogo dell'incidente adotta tutte le precauzioni al fine di garantire la propria incolumità;
- Se le circostanze lo permettono si prodiga allontanando eventuali sostanze combustibili che possono alimentare l'incendio;
- Prova ad estinguere l'incendio utilizzando gli estintori più vicini;
- Interviene seguendo i metodi appresi durante lo specifico corso di formazione, utilizzando i mezzi estinguenti e i D.P.I.;
- Non si mette assolutamente in pericolo;
- Rimane costantemente fra il fuoco e la via di fuga più vicina;

AZIONI DI INTERVENTO COORDINATE

- Se necessario, fa togliere, al personale reperibile abilitato, tensione agli impianti elettrici presenti nel fabbricato azionando l'interruttore generale o il pulsante di sgancio **(indicati in planimetria)**;
- Fare allontanare dalla zona interessata dall'emergenza le persone non necessarie alla gestione
- dell'emergenza (curiosi, passanti, ecc.), seguendo le segnalazioni sulle vie di emergenza;
- I Componenti delle squadre antincendio verificano, prima di uscire da un locale, che tutte le persone presenti si siano allontanate e comunicano l'esito della verifica al Centro Gestione Emergenze e da qui l'ACE informerà il Centro Gestione Emergenze e da qui l'ACE informerà i VV.F.)
- Se la situazione diventasse incontrollabile, raggiunge un luogo sicuro e lo comunica al GEM;
- Collabora per l'evacuazione del personale;
- Si mette a disposizione dei soccorritori

Addetti Primo Soccorso (APS).

Gli addetti al primo soccorso sono coloro che, debitamente informati e formati, hanno il compito di fronteggiare l'emergenza da primo soccorso. In particolare:

- controllano la scena dell'infortunio e la pericolosità ambientale per l'infortunato, per sé e per gli altri;
- controllano le condizioni di salute dell'infortunato;
- rimuovono la causa dell'infortunio, se agisce ancora, ovvero allontanano l'infortunato;
- attuano, se necessario, le procedure di rianimazione cardiopolmonare;
- rassicurano l'infortunato se cosciente;
- forniscono ai soccorritori ulteriori informazioni circa la dinamica dell'infortunio;
- allontanano le persone non indispensabili o che possono creare confusione o essere d'intralcio.

Addetti all'Evacuazione (AEV) TUTTO IL PERSONALE DELLA STRUTTURA

Gli Addetti all' evacuazione coordinano le operazioni di evacuazione, in particolare:

- verificano l'agibilità delle vie di esodo;
- indirizzano tutti i presenti verso il punto di raccolta attraverso le vie di esodo previste;
- controllano che l'evacuazione avvenga rapidamente, con calma e senza panico;
- aprono le finestre e/o porte verso l'esterno per consentire l'evacuazione dei fumi;
- chiudono le porte interne di compartimentazione;
- nel caso la presenza di fumo renda impraticabile la normale uscita di emergenza, gli AEV indirizzeranno tutti i presenti verso una uscita alternativa.
- verificano nel punto di raccolta che tutti siano presenti.
- nel caso sia rilevata l'assenza di persone, provvedono alla loro ricerca e ne informano il GEM.

Addetto Comunicazioni Interne (ACI)

È colui che viene avvisato per primo dal soggetto che ha scoperto l'incendio. Il compito principale è quello di avvisare il primo dei gestori dell'emergenza in elenco. Inoltre effettua il controllo sulla centrale antincendio secondo le modalità definite nell'Allegato.

Addetti controllo locali Non Presidiati (ANP)

Gli ANP, nell'ambito dell'evacuazione dell'edificio, sono coloro che effettuano il controllo dei locali non presidiati (servizi igienici, ripostigli, sottotetti, etc.). Inoltre portano con sé il pacchetto di medicazione e l'elenco dei presenti.

Addetti messa in Sicurezza Impianti (ASI)

Gli ASI interrompono, su ordine del GEM, l'erogazione dell'energia elettrica agendo sugli specifici dispositivi indicati nelle planimetrie.

Utenti/Personale di appaltatori/ Eventuali esterni

AZIONI URGENTI: Se rileva una situazione pericolosa o suscettibile di divenire tale ALLERTA immediatamente i dipendenti della struttura

AZIONI COORDINATE

Prenda visione delle planimetrie esposte ai piani in particolare per quanto attiene i percorsi di uscita ed il posto di raduno

Al segnale di allarme, sospenda immediatamente ogni attività; se intento all'uso di apparecchiature proprie le metta in sicurezza

al segnale di evacuazione si rechi al posto di raduno identificato sulle planimetrie esposte e si faccia registrare dall'addetto al coordinamento esterno o suo sostituto (centro di gestione delle emergenze) si attenga alle disposizioni che verranno di volta in volta impartite

COMPORTAMENTO DA TENERE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

Attenersi alle indicazioni sui percorsi da seguire in caso di emergenza riportati nelle planimetrie
Rispettare la segnaletica
Non fumare o accendere fiamme libere (fare riferimento al DUVRI qualora presente)
Non eseguire manovre e operazioni non espressamente autorizzate
Non recarsi in luoghi o ambienti non autorizzati
Non recarsi in luoghi non interessati dalle lavorazioni e mantenere un comportamento adeguato al luogo dove si trova ad operare.
Non correre, non gridare.
Rimuovere i propri automezzi dal perimetro dell'edificio nel più breve tempo possibile, per favorire l'intervento dei mezzi di soccorso.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): colui che ha il compito di:

- individuare e valutare i rischi e le misure di sicurezza e salubrità per i luoghi di lavoro,
- elaborare misure preventive e protettive per quanto di competenza,
- elaborare procedure di sicurezza per le varie attività,
- proporre programmi di informazione e formazione dei lavoratori,
- partecipare alle consultazioni in materia di sicurezza (riunioni periodiche),
- informare i lavoratori sui rischi generali, specifici, lotta antincendio, pronto soccorso etc.

6.1 Procedure di evacuazione

Il GEM è autorizzato a decidere l'evacuazione e ad attivare il relativo segnale.
Il personale e le eventuali persone presenti devono raggiungere l'Area di Raccolta assegnata.
L'elenco delle Aree di raccolta è riportato di seguito:

N.ro	Descrizione	Ubicazione
1,2	**Area cortiliva**	**Identificati dagli appositi cartelli**

Gli Addetti all'evacuazione (AEV) coordinano le operazioni secondo quanto indicato di seguito.

- Il GEM dà l'avviso di evacuazione (di tutti i locali, di alcuni o di un solo locale) comunicandolo agli AVE che provvederanno ad allertare il personale incaricato alla diffusione dell'ordine di evacuazione.
- I GEM controllano l'evacuazione di tutte le persone prendendosi cura dei lavoratori e dei bambini esposti a rischi particolari.
- I responsabili per l'interruzione delle reti impiantistiche ASI (energia elettrica, gas alimentazione centrale termica, ecc.) allertati dai responsabili della squadra di primo intervento si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza. Svolti tali compiti si recano presso il luogo di ritrovo sicuro ed informano i GEM.
- I lavoratori al primo avviso abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno insieme ai bambini (individuare apri fila e chiudi fiala) ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il luogo di ritrovo sicuro indicato nella planimetria, seguendo l'apposita segnaletica.

Mantenere sempre e comunque la calma, evitando di intralciare i soccorsi, ricordando che è opportuno:

- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi
- in presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici
- non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata.

Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

- lasciare in sicurezza le attrezzature (chiudere eventuali rubinetti occasionalmente aperti, chiudere bombole che erogano gas, spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.)
- aiutare lo sfollamento dei colleghi e dei bambini in difficoltà, se non si riesce a soccorrerli, è importante uscire e segnalare la loro presenza
- non portare con sé oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti
- non tornare indietro per nessun motivo
- lasciare accese le luci, se accese
- chiudere la porta della stanza da cui si esce ma non a chiave
- non ostruire gli accessi dell'edificio una volta usciti
- se si rimane intrappolati, segnalare in ogni modo la Vostra posizione, se fuori della stanza c'è un incendio chiudere la porta e se possibile sigillare le fessure con panni bagnati
- Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza.

Il GEM dichiara la fine dell'emergenza solo dopo che i Servizi interessati hanno, con opportune verifiche, riportato gli impianti alle normali condizioni di funzionamento isolando eventuali parti danneggiate.

Compartimentazioni	CENTRALE TERMICA, LOCALI TECNICI, SEMINTERRATO

Messa al sicuro delle persone presenti nelle altre scuole non interessate dall'evento.

- All'ascolto del segnale di allarme e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere i punti di raccolta identificati nell'area cortiliva e all'esterno della palestra.
- Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le eventuali porte resistenti al fuoco (REI).
- Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali (anche non presidiati), gli addetti dovranno dirigersi verso il punto di raccolta dove cercheranno di ricostruire la situazione, per verificare che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali**.**
- La classe presente all'interno della Palestra raggiungerà il punto di raccolta della propria classe, nell'area cortiliva,

NON ABBANDONARE LA STRUTTURA SE NON ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI O INVITATI A FARLO DAL GESTORE DELLE EMERGENZE.NON EFFETTUARE TELEFONATE INUTILI: LE LINEE DEVONO RESTARE LIBERE

6.2 Sorveglianza attrezzature e impianti

Periodicamente il personale incaricato effettuerà gli interventi di sorveglianza antincendio secondo quanto riportato nell'apposito registro.

La sorveglianza può essere effettuata dai lavoratori normalmente presenti dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Oltre all'attività di controllo periodico e alla manutenzione, le attrezzature, gli impianti e i sistemi di sicurezza antincendio saranno sorvegliati con regolarità dai lavoratori normalmente presenti adeguatamente istruiti, in conformità con quanto indicato nel registro.

6.3 Assistenza a persone con esigenze speciali

Al verificarsi di una eventuale emergenza presso l'edificio, potrebbero essere presenti persone portatrici di handicap con necessità di evacuazione o meno dell'edificio.

Le limitazioni possono essere di tre tipologie: motorie, sensoriali e cognitive.

In particolare si possono verificare anche limitazioni motorie temporanee (per panico, svenimento, ecc.), in tal caso si può attuare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi, di seguito descritti. La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

1) DISABILI MOTORI:

Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

2) DISABILI SENSORIALI UDITIVI E VISIVI:

UDITIVI - Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)

VISIVI - Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in un luogo sicuro.

3) DISABILI COGNITIVI:

Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

1) DISABILITA'MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che egli può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione .che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) DISABILITA' SENSORIALI: DISABILITÀ UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

• per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nellaconversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;

• nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;

• parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;

• la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;

• usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce {non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;

• non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;

• quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

• anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;

• per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITÀ VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

• annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;

• parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;

• non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";

• offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;

• descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;

• lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare {può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);

• lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;

• nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi. lo schienale del sedile;

• qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;

• una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

• non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;

• quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";

• accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;

• nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre

3) DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza. di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso. Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso. In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria efondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

• la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;

• molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;

• la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa; ·

• il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

• le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;

• bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;

• spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;

• ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;

• non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

7.0 REDAZIONE E REVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, redatto dal Datore di Lavoro in collaborazione con l'RSPP, **si compone di 76 pagine, comprensive di allegati**. Copia del documento è presente presso il luogo di lavoro. È stata data ampia diffusione del Piano d'Emergenza presso i lavoratori.

Periodicamente sarà inoltre esaminata la validità del presente documento e, qualora se ne riscontri la necessità, si procederà al suo aggiornamento. Il documento dovrà essere aggiornato anche in occasione di significativi mutamenti delle condizioni di lavoro, variazioni organizzative e strutturali, non disponibilità di dipendenti menzionati come figure attive nel Piano di Emergenza.

Sede e data di compilazione: **Savignano sul Panaro (MO), 10 giugno 2026**

FUNZIONE	NOMINATIVO	FIRMA
Datore di lavoro	MARTA ESPOSITO	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	GIUSEPPE BUCCHERI	
Gestori dell'emergenza (GEM 1)	LORENA REGGIANINI	
Gestori dell'emergenza (GEM 2)	ROSA TONIN	
RLS	ANNAMARIA MAZZULLO	

ALLEGATO N. 1 ELENCO FIGURE ATTIVE COINVOLTE

GESTORI EMERGENZA	1. LORENA REGGIANINI 2. ROSA TONIN
ADDETTI ANTINCENDIO	1.LORENA REGGIANINI 2. ROSA TONIN 3.SONIA CAPPELLI 4.ROBERTO CARRUCOLA
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	1. LORENA REGGIANINI 2. ROSA TONIN
ADDETTI ALL'EVACUAZIONE	TUTTI I DOCENTI PRESENTI NELLE CLASSI.
TENUTA E COMPILAZIONE REGISTRO	ASPP

ASSEGNAZIONE INCARICHI

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza e tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, vengono riportate, le mansioni attribuite al personale che compone la squadra di emergenza. Sarà cura del Datore di Lavoro aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza al variare del personale o delle condizioni di lavoro.

COMPITO	FIGURE COINVOLTE	NOMINATIVI
1. Comunicazioni esterne (chiamata soccorsi,	ACE	
2. Funzioni di supporto durante l'emergenza	Collaboratori scolastici	
3. Diffusione ordine di evacuazione	Collaboratori scolastici	
4. Messa in sicurezza degli impianti	Collaboratori scolastici	
5. Controllo luoghi non presidiati	Collaboratori scolastici	
6. Asssistenza non autosufficient	Collaboratori scolastici	

ALLEGATO N. 2 ELENCO NUMERI UTILI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA O PRESUNTA TALE

I TELEFONI ESTERNI IN CASO DI EMERGENZA

ENTI ESTERNI	TELEFONO
NUMERO UNICO GESTIONE EMERGENZE	112
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	059 730111
POLIZIA MUNICIPALE	059 77600
PROTEZIONE CIVILE	059 200 200
ELETTRICITÀ NUMERO VERDE GUASTI	059 730160
ACQUA-GAS	059 730160

CHIAMATE TIPO

IN CASO DI CHIAMATA ESTERNA PER EMERGENZA SANITARIA: comunicare sempre:

- **dov'è l'emergenza (città, quartiere, località ed il numero civico più vicino, fornendo punti di riferimento utili: negozi, monumenti, fermate dei mezzi pubblici e così via);**
- **il numero del telefono da cui si chiama;**
- **il numero di persone coinvolte e le loro condizioni;**
- **ETA' e SESSO della/e persona/e.**

Rispondere con calma alle domande che verranno poste

Ascoltaresempre attentamente le istruzioni del personale 118.

Comunicare i seguenti segni:

COSCIENZA:	**Assente: persona non risvegliabile**
	Assente ma persona risvegliabile
	Presente (la persona è sveglia)
RESPIRO:	**Non respira anche se stimolato**
	Respiro irregolare
	Respira regolarmente
CUTE:	**Cianotica (o di colore bluastra)**
	Sudata e/o pallida
	Rosea

Comunicare sempre se la persona migliora o peggiora.

Attendere l'arrivo dell'ambulanza, per spiegare l'accaduto ai soccorritori.

IN CASO DI CHIAMATA ESTERNA PER EMERGENZA INCENDIO: comunicare sempre:

- **nominativo di chi effettua la chiamata**
- **dove si verifica l'emergenza (nominativo azienda, indirizzo e numero di telefono)**
- **tipo di evento (incendio, esplosione, crollo ….)**
- **dimensioni iniziali e condizioni di evoluzione**
- **entità numerica degli occupanti (dipendenti, clienti, fornitori, ecc)**
- **azioni in corso**

Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, cortocircuiti, ecc.).

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del personale 115

Attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, per spiegare l'accaduto ai soccorritori.

Comunicare sempre se la situazione migliora o peggiora.

Attendere una risposta di conferma dall'operatore e se tutto è chiaro terminare la comunicazione.

Avvisare il coordinatore dell'emergenza dell'avvenuta chiamata.

NON RIATTACCARE MAI IL TELEFONO PER PRIMI

ALLEGATO N. 3 ISTRUZIONI DI UTILIZZO DELLA CENTRALE ANTINCENDIO

È presente un sistema di rivelazione degli incendi e di diramazione dell'allarme, facenti capo ad apposita centrale di controllo, ubicata in apposito locale tecnico.

- Nel caso si avverta il segnale di preallarme, l'addetto presente preme il tasto di tacitazione e verifica sulla centralina se l'allarme è stato attivato da un rivelatore puntiforme o da un pulsante manuale, accertandosi della zona da cui è partito il segnale.
- Si reca nella zona allarmata, verificando se si tratta di un falso allarme o di un principio di incendio.
- In caso di falso allarme prende nota del sensore allarmato (riconoscibile per l'accensione di un led rosso posto sul rivelatore stesso), o del pulsante, quindi premere il tasto di reset sulla centralina di gestione.
- Nel caso di ripetizione dell'allarme, l'addetto provvede ad avvisare l'incaricato comunale.
- In caso di reale principio di incendio, non estinguibile con gli estintori presenti, chiudere le porte di accesso al locale interessato e seguire le procedure prestabilite.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Elenco firmatari

Annamaria Mazzullo

Firma di Annamaria Mazzullo

Il 28/08/2026 alle 09:46:37, Annamaria Mazzullo ha confermato la volonta' di apporre qui la propria Firma Elettronica Avanzata ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del CAD.

Firma .....

Lorena Reggianini

Firma di Lorena Reggianini

Il 28/08/2026 alle 11:42:57, Lorena Reggianini ha confermato la volonta' di apporre qui la propria Firma Elettronica Avanzata ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del CAD.

Firma .....

Marta Esposito

Firma di Marta Esposito

Il 27/08/2026 alle 13:57:45, Marta Esposito ha confermato la volonta' di apporre qui la propria Firma Elettronica Avanzata ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del CAD.

Firma .....

Rosa Tonin

Firma di Rosa Tonin

Il 31/08/2026 alle 08:13:13, Rosa Tonin ha confermato la volonta' di apporre qui la propria Firma Elettronica Avanzata ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del CAD.

Firma .....